



# BILANCIO SOCIALE

2025





## Introduzione

Siamo già al secondo Bilancio Sociale della Fondazione Caritas Treviso, nel quale, approfittando dell'adempimento formale in quanto Ente del Terzo Settore, si ripropone sia la trasparenza nel rendere conto pubblicamente dell'uso delle risorse affidate, dalla Diocesi e dai numerosi sostenitori, sia la volontà di narrare quanto compiuto, in risposta al mandato pastorale di Caritas Tarvisina, ufficio pastorale della Diocesi di Treviso.

Come già esplicitato l'anno precedente, *“la funzione pedagogica in ordine alla testimonianza della carità da parte delle comunità ecclesiali territoriali viene perseguita dalla Fondazione attraverso “opere segno” direttamente in carico ad essa e attraverso l'accompagnamento di coloro che nel territorio promuovono l'animazione delle stesse comunità ecclesiali sia con interventi di tipo promozionale sia attraverso la gestione di “opere segno” territoriali (Centri di Ascolto, Centri di Distribuzione, altre iniziative finalizzate come mense, accoglienze alloggiative temporanee, ... )”*.

È la pedagogia dell'azione, che si concretizza non soltanto nella puntuale risposta ai bisogni primari emergenti dal territorio, quanto piuttosto, attraverso tali risposte pur sempre parziali, nel provocare una presa di consapevolezza collettiva, sia ecclesiale sia civile, e quindi un'attivazione delle risorse presenti verso una rimozione delle cause stesse di tali difficoltà, oltre facili deleghe (Dilexi te - DT 94; 111).

Il personale dipendente impiegato per curare tali attività è in carico alla stessa Fondazione ed è composto da 21 persone. I volontari, coloro che offrono gratuitamente tempo e competenze personali, sono 136 per la gestione dell'opera-segno della Casa della Carità diocesana e molti di più sul territorio. I beneficiari diretti di tali attività sono persone che versano in condizioni di disagio economico, abitativo, relazionale, culturale.

All'interno della generale finalità promozionale della Fondazione, si colloca anche l'attivazione di processi per cui gli stessi beneficiari vengono accompagnati ad essere sempre più soggetti attivi e responsabili del proprio percorso di vita, senza ridurre l'attività della Fondazione ad una mera risposta, pur necessaria, ai loro bisogni più immediati.

Altri beneficiari delle iniziative della Fondazione sono le comunità ecclesiali del territorio diocesano, sempre in ottica di accompagnamento sussidiario ad un protagonismo di promozione e advocacy sia ecclesiale sia civile, attraverso l'impegno delle Caritas Parrocchiali, ove esistenti.

L'impegno della Fondazione nel corso del 2025 si colloca in continuità con quanto compiuto nel 2024 nelle aree di intervento al momento strutturali in Caritas: Promozione Umana, Accompagnamento e Animazione del territorio, Giovani e Pace, Giustizia e Carcere, Progetti di Cooperazione ed Emergenze. Nel seguito del presente Bilancio sociale vengono approfondite le attività svolte nelle singole aree di competenza.

In questo documento viene inoltre descritta la situazione economico-finanziaria della Fondazione, sia per quanto riguarda i costi relativi alle varie attività, sia per quanto riguarda i finanziamenti: da parte della Diocesi con l'attribuzione di una quota dell'8x1000 dedicato alla carità, da parte di Caritas Italiana attraverso il finanziamento di specifiche progettualità e da parte di donatori privati attraverso erogazioni liberali.

È infatti parte irrinunciabile della nostra governance l'agire con criteri di onestà e trasparenza, per salvaguardare l'affidabilità finora riconosciuta nell'utilizzo delle risorse, sia economiche sia umane.

Ci auguriamo che anche questo strumento possa far conoscere e apprezzare quanto, in tempi non facili per il corso degli eventi e per la loro ricaduta non certo positiva innanzitutto sui più fragili, viene compiuto dalla Chiesa diocesana a favore sia di risposte puntuali a necessità emergenti sia ancor più nel promuovere la mentalità di un necessario prendersi cura diffuso a livello ecclesiale e civile. Ovvero di una cultura (DT 11) che metta a sistema una maggior giustizia e solidarietà capaci di far crescere e custodire il bene comune di tutte e di tutti, nel mondo intero, a partire dal territorio in cui viviamo e che è stato affidato alla nostra attenzione e al nostro impegno.

# Indice

Introduzione .....	3
<b>1. Metodologia.....</b>	<b>5</b>
<b>2. Profilo identitario .....</b>	<b>6</b>
Chi siamo .....	7
Le strutture gestite .....	9
<b>3. Struttura, governo e amministrazione .....</b>	<b>12</b>
Governo e controllo.....	13
Struttura organizzativa .....	15
Stakeholders .....	16
<b>4. Persone che operano per la Fondazione.....</b>	<b>18</b>
Dipendenti .....	19
Volontari.....	20
Formazione.....	21
Protezione dati personali .....	22
<b>5. Obiettivi e attività .....</b>	<b>23</b>
Centro di Ascolto e Casa della Carità.....	24
Giovani.....	29
Giustizia e Carcere .....	32
Accompagnamento e Animazione del territorio .....	35
Progetti di cooperazione e Emergenze .....	38
<b>6. Situazione economico finanziaria .....</b>	<b>43</b>
Composizione proventi e costi .....	44
Stato patrimoniale, rendiconto gestionale e principali indicatori.....	45
<b>7. Altre informazioni .....</b>	<b>47</b>
<b>8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo.....</b>	<b>48</b>

# 1. Metodologia

Il Bilancio Sociale 2025 della Fondazione Caritas Treviso raccoglie i dati e le informazioni realizzate nel corso di quest'anno. Il documento è stato predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n.117/2017, secondo le linee guida adottate il 4 luglio 2019 con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le informazioni rappresentate nel presente documento costituiscono un primo approccio semplificato verso una rendicontazione sociale, aderente alle linee guida ministeriali, ma non basato su uno specifico standard di rendicontazione.

Prima ancora che assolvere ad un obbligo normativo, la Fondazione Caritas Treviso, attraverso la predisposizione del Bilancio Sociale, intende offrire a tutti i propri stakeholders un panorama informativo quanto più possibile completo sulla propria identità, sulla struttura di governance, sulle risorse umane che prestano la propria opera lavorativa o di volontariato, sulle fonti di finanziamento e sulle molteplici attività svolte.

I temi oggetto di rendicontazione sono molteplici: il livello di coerenza tra fini ispiratori e azione concreta; il profilo e i bisogni delle persone che sono state prese in carico; la complessità della struttura organizzativa della Fondazione e la professionalità di chi vi lavora; i numeri e la qualità del volontariato; l'attività di comunicazione; le donazioni e i contributi ricevuti e la loro finalizzazione; la trasparenza economica e l'affidabilità della gestione amministrativa; le relazioni con gli stakeholders e le attività svolte.

La redazione di questo documento è stata curata da un gruppo di lavoro interno formato da personale afferente alle diverse aree di attività, che con competenze diverse hanno collaborato alla raccolta di dati, alla descrizione delle attività e degli interventi realizzati nonché alla loro presentazione grafica e alla stesura finale del documento.

Il Bilancio Sociale dell'esercizio 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

## **2.Profilo identitario**



tel. 0422 546585  
fondazionecaritas@diocesitrevito.it  
fondazionecaritastv@legalmail.it

Codice Fiscale 94118050262  
Iscritta al RUNTS  
con decreto n.228 del 08.03.2023

**Sede Legale**  
Piazza Duomo n.2  
31100 Treviso

**Sede Operativa**  
Via Sebastiano Venier n.50  
31100 Treviso

## Chi siamo

La Fondazione Caritas Treviso origina dalla precedente Associazione Servitium Emiliani Onlus, trasformata a fine 2023 in Fondazione del Terzo Settore, nella veste di Ente Filantropico ai sensi dell'art. 37 del Codice del Terzo Settore. I cambiamenti normativi nazionali hanno condotto alla scelta di una Fondazione di diritto privato quale forma giuridica consona a rappresentare la natura di un organismo pastorale, quale è la Caritas. La Fondazione consente alla Diocesi di Treviso di avere un braccio operativo legato alle attività caritative che persegua finalità solidaristiche e di utilità sociale rispettando principi etici e di trasparenza.

Questa trasformazione si pone lo scopo di facilitare e ampliare le possibilità di intervento nel dialogo con i contesti ecclesiali e civili, rimanendo però fedele agli elementi identitari e agli orientamenti propri, incarnando il mandato di esprimere il volto della carità in forme consone ai tempi e ai bisogni.

La **mission** dell'ente è enunciata dall'articolo 2 dello Statuto della Fondazione, nel quale viene declinato lo scopo di promuovere la testimonianza della Carità in vista dello sviluppo integrale della persona, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica, indipendentemente da appartenenze religiose o nazionali.

La **vision** è costruire una società più giusta e fraterna, dove nessuno è escluso e che pone al centro la dignità della persona. Una società dove la comunità si prende cura di chi è fragile e dove la carità diventa stile di vita, non solo servizio occasionale, cioè si fa modo di pensare, scegliere e vivere che trasforma le comunità e il territorio, capace di far crescere solidarietà, speranza, pace.

La Fondazione può svolgere iniziative, attività e avviare progetti negli ambiti della marginalità e del disagio individuale e familiare, del contrasto della povertà educativa, dei giovani, dell'abitare, dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, dell'accoglienza, della sensibilizzazione sulla mondialità e la pace, della cooperazione allo sviluppo.

Le attività di interesse generale che rispondono a tale mission sono definite dall'articolo 3 dello Statuto e fanno riferimento a quanto stabilito dall'art.5 del decreto legislativo n.117/2017:

- interventi e servizi sociali (lettera "a");
- interventi e prestazioni sanitarie, volte ad assicurare a tutti l'accesso alle cure sanitarie essenziali (lettera "b");
- prestazioni socio-sanitarie, in particolare nelle forme dell'assistenza alle persone indigenti (lettera "c");
- formazione extra-scolastica finalizzata al contrasto della povertà educativa (lettera "d");
- alloggio sociale e altre attività di carattere residenziale temporaneo dirette a soddisfare bisogni sociali e sanitari, come centri e strutture di accoglienza per persone senza dimora e migranti (lettera "e");
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro (lettera "f");
- accoglienza umanitarie e integrazione sociale dei migranti (lettera "g");
- attività culturali, artistiche o ricreative destinate a persone svantaggiate e alle loro famiglie ovvero volte a sensibilizzare la comunità diocesana sui temi dell'inclusione sociale e della pratica del volontariato (lettera "h").

Nel concreto le attività si traducono nelle seguenti azioni:

- promuovere e realizzare **interventi di prevenzione e assistenza socio-sanitaria**;
- costituire e sostenere **percorsi di accompagnamento e di inserimento sociale** delle persone, principalmente senza fissa dimora o migranti in stato di emergenza o grave disagio;
- **promuovere, gestire e sostenere servizi** come mensa, accoglienza notturna maschile e femminile, docce e lavanderia, centri di ascolto e distribuzione alimenti;
- **promuovere, aiutare ed armonizzare le Caritas parrocchiali e vicariali**;
- **dare sostegno e promuovere i centri di ascolto** del territorio diocesano al fine di monitorare e offrire supporto costante alle persone in situazione di difficoltà;
- **coordinare le iniziative** ecclesiali relative alla carità e alla promozione umana, operando con gli altri uffici di pastorale diocesana;
- promuovere e coordinare **attività di formazione per i volontari** in un'ottica culturale di solidarietà e cura verso l'altro;
- **promuovere iniziative per sensibilizzare** la comunità sulle finalità istituzionali della Fondazione e, direttamente o indirettamente, alla raccolta fondi;
- collaborare alla diffusione e **sensibilizzazione rispetto alle emergenze**, sia a livello locale che internazionale.

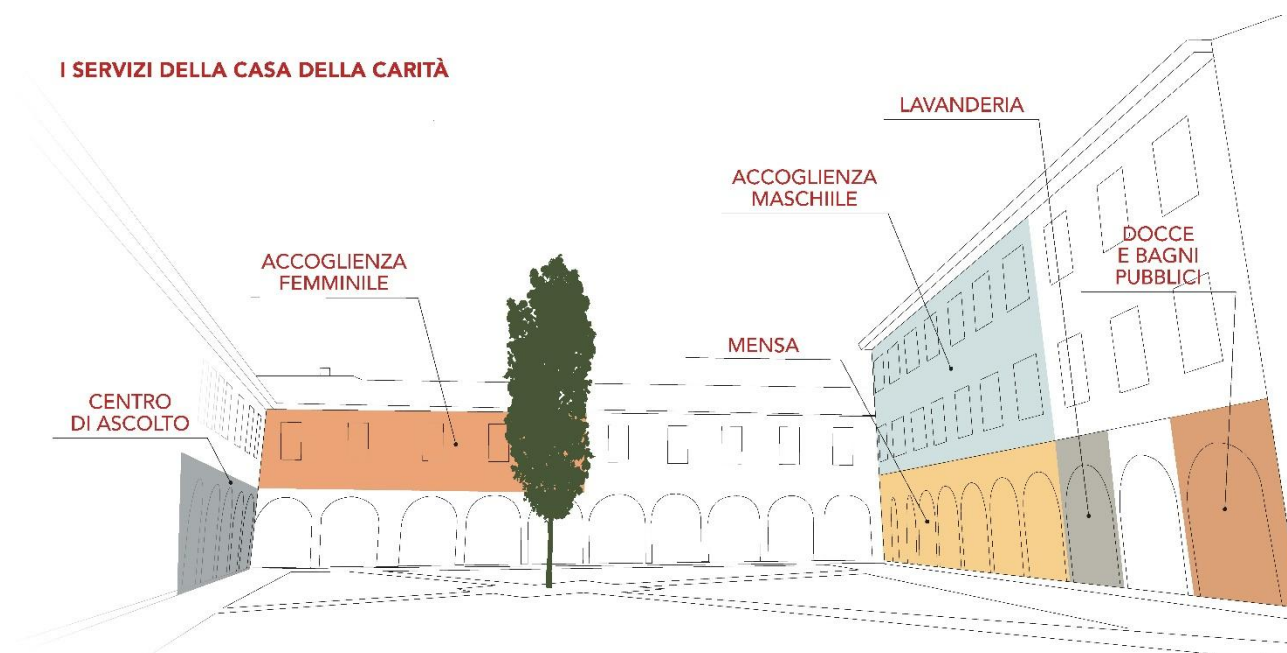
## Le strutture gestite

### Casa della Carità

La Casa della Carità è un'opera segno della Diocesi di Treviso. Si trova a Treviso in via Venier 50, nell'ex istituto Emiliani, già sede della comunità per minori dei padri Somaschi.

È un **punto di riferimento per le persone senza dimora** e coloro che vivono situazioni di vulnerabilità.

La casa ha aperto i suoi servizi di accoglienza e accompagnamento a partire dal 2006; oggi questo **luogo rappresenta un faro di speranza, offrendo ascolto e accoglienza, oltre che la risposta di alcuni bisogni primari.**



### Centro di Ascolto

Il Centro di Ascolto diocesano è presente in Casa della Carità **dal 2006**, anche se come realtà viene avviata nella Diocesi di Treviso nel **1997**, prima in Casa Toniolo e poi nei locali parrocchiali di San Nicolò.

È una **“porta aperta”** in cui operatori e volontari offrono uno spazio di ascolto a chiunque, in particolare, per coloro che stanno vivendo una situazione di difficoltà e sofferenza e sono in cerca di aiuto.

Ciò che caratterizza un Centro di Ascolto è la **dimensione relazionale**, che si concretizza innanzitutto con l'ascolto che sta alla base di ogni relazione autentica. La possibilità di condividere le situazioni di disagio attraverso il dialogo è il primo passo per cercare di affrontare quanto costituisce ostacolo e difficoltà.

Dall'ascolto e dall'accoglienza della persona nella sua totalità conseguono le altre funzioni specifiche:

- presa in carico delle storie di vita e definizione di un progetto nel quale la **persona possa essere protagonista**;
- **orientamento e accompagnamento verso una rilettura dei reali bisogni**, attivando tutte le risorse possibili, a partire da quelle della persona stessa e attraverso un lavoro di rete che coinvolge altri enti, servizi e comunità di appartenenza;
- **prima risposta ai bisogni più urgenti**, con i servizi della Casa della Carità, ma anche attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali del territorio.



**Centro di Ascolto  
Diocesano**

## Docce e bagni pubblici

Le docce pubbliche di Caritas sono attive da **febbraio 2008**. Non c'è nessun altro servizio di docce e bagni pubblici nella città di Treviso oltre a quello offerto dalla Fondazione Caritas Treviso. Un servizio che vuole **garantire la dignità** di chi non ha una casa e un posto dove lavarsi, attraverso la cura della propria persona insieme alla possibilità di relazionarsi con i volontari presenti.



**Docce**

I destinatari del servizio docce sono per lo più uomini, italiani e stranieri, che si trovano in situazione di indigenza e marginalità. Nel rendere il più possibile dignitoso questo momento, viene fornito un kit che comprende: lametta e schiuma da barba, asciugamano e bagnoschiuma.

## Accoglienza notturna maschile

L'accoglienza maschile presso la Casa della Carità è attiva da **novembre 2013**. È disposta su due piani, "San Francesco" e "San Martino", per un totale di **18 posti letto in camera singola**.



**Accoglienza  
maschile**

Il significato originario della parola "accogliere" è radunare, mettere insieme, ricevere qualcuno mostrandogli affetto. Accogliere è accorciare le distanze, mettere a proprio agio e dare pari dignità a chi si ha di fronte, significa avere un atteggiamento empatico, entrare in una relazione fraterna.

L'obiettivo di questo servizio Caritas è soddisfare il bisogno primario di trovare un riparo sicuro per trascorrere la notte, proponendo anche un percorso di accompagnamento alla persona. Vi si accede dopo aver fatto un colloquio con un operatore del Centro di Ascolto che, valutata la situazione, ne autorizza la permanenza in struttura per un massimo di 2 mesi. Periodicamente ciascun ospite fa un colloquio con un operatore dedicato all'accompagnamento per verificare l'andamento della permanenza e fare il punto sul proprio percorso personale.

## Accoglienza notturna femminile

L'accoglienza femminile "Santa Chiara" presso la Casa della Carità è attiva da **settembre 2014**. Può accogliere fino a 7 donne in stanze singole, ciascuna con il proprio bagno. Nella città di Treviso è l'unica struttura che offre accoglienza a donne in situazione di difficoltà.



**Accoglienza  
femminile**

La struttura è rivolta a donne che si trovano **temporaneamente senza casa**, per mancanza di lavoro o per problematiche familiari, e che necessitano di un luogo per riposare, rientrare dall'emergenza e riprendere in mano la propria vita e il proprio futuro.

L'obiettivo di questo servizio Caritas è **soddisfare il bisogno primario dell'accoglienza notturna** proponendo anche un percorso di accompagnamento alla persona. Vi si accede dopo aver fatto un colloquio con un operatore del Centro di Ascolto che, valutata la situazione, autorizza la permanenza in struttura per un massimo di 2 mesi.

## Lavanderia

La lavanderia della Casa della Carità è attiva da **ottobre 2015**. Ad oggi nella città di Treviso non esiste una lavanderia pubblica e chi è in difficoltà spesso non ha il denaro per utilizzare i servizi a pagamento. Ciò fa sì che gli indumenti vengano lavati in qualche luogo di fortuna oppure gettati nei rifiuti. Tra le tante difficoltà che incontra una persona che vive nella marginalità vi è anche quella di non poter lavare la propria biancheria e i propri indumenti.



### Lavanderia

Il servizio di lavanderia desidera rispondere a due obiettivi: **accompagnare la persona nella cura della propria igiene** e della propria salute e al contempo **aiutarla ad avere cura del vestiario che le è stato donato**, spezzando la logica dell'usa e getta e promuovendo un più corretto utilizzo delle risorse.

## Mensa serale

La mensa serale della Casa della Carità è **attiva da gennaio 2016**. In città non esistono altri servizi di mensa serale strutturati. Il Comune di Treviso offre il pasto a mezzogiorno a circa 30 persone e altre sono assistite grazie all'intervento di diverse realtà della città.



### Mensa

La mensa vuole essere **un luogo di condivisione** dove la collettività incontra e si fa carico del prossimo più povero. L'obiettivo del servizio è soddisfare la necessità di nutrirsi di chi si trova in una situazione di difficoltà, ma anche essere luogo di accoglienza, di ascolto, di conoscenza dell'altro, della sua storia, della sua condizione.

Preziosa è la **solidarietà di coloro che offrono il proprio tempo e competenze nel garantire il funzionamento della mensa** ma anche le numerose donazioni ricevute.

Resta il sogno di realizzare un servizio mensa "a costo zero" grazie all'opera dei volontari e dei donatori.

# **3.Struttura, governo e amministrazione**

## Governo e controllo

La Fondazione Caritas Treviso – Ente Filantropico presenta un sistema di controllo e governo che si suddivide in:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Direttore
- Organo di Controllo

Tutte le cariche sono svolte a titolo gratuito, salvo che nell'atto di nomina non venga stabilito un compenso o un'indennità; in ogni caso ai titolari di cariche possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e documentate, in base a quanto previsto dall'art. 5, comma 4 dello statuto.

I membri del Consiglio di Amministrazione e l'Organo di Controllo sono nominati direttamente dal Vescovo.

### Il Fondatore - Vescovo diocesano

**S. E. Mons. Michele Tomasi** è nato a Bolzano il 9 luglio 1965.

Il 6 luglio 2019 papa Francesco lo nomina Vescovo di Treviso; succede all'arcivescovo S. E. Mons. Gianfranco Agostino Gardin. Il 14 settembre riceve l'ordinazione episcopale, nella cattedrale di Bressanone. Ha fatto il suo ingresso nella Diocesi di Treviso iniziando il suo ministero episcopale il 6 ottobre 2019 nella cattedrale di Treviso.

### Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri<sup>(\*)</sup> nominati dal Vescovo di Treviso.

Ciascun membro del Consiglio resta in carica per 5 anni e può essere riconfermato, senza limiti di mandati. I membri possono essere revocati o sostituiti qualora, per qualunque causa, vengano meno nel corso del mandato.

Al Consiglio di Amministrazione competono tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione. Nello specifico: definisce e cura l'assetto amministrativo, gestionale e contabile; definisce la tipologia e le modalità di attuazione di progetti e attività, stabilendone anche i criteri di selezione dei destinatari; approva il bilancio d'esercizio e il bilancio sociale; adotta regolamenti interni; nomina il Direttore; ammette i volontari e ne organizza l'attività.

I membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dal Vescovo di Treviso con Decreto del 20.12.2022 prot. n.2390/22/PG e successivo Decreto del 27.01.2025 prot. n.138/25/PG, il loro primo mandato **terminerà il 19.12.2027**, indipendentemente dalla data di nomina.

Nome	Carica	Data prima nomina	N. mandati
<b>Motterlini Mons. Mauro</b>	Presidente e Legale Rappresentante	20.12.2022	1
<b>Criveller Sergio</b>	Membro	20.12.2022	1
<b>Battilana Antonio</b>	Membro	20.12.2022	1
<b>Baratto Bruno</b>	Membro	27.01.2025	1

<sup>(\*)</sup>A seguito delle dimissioni del consigliere Fregonese, alla data odierna non sono ancora stati adottati provvedimenti per la sua sostituzione.

Il consigliere Baratto Bruno è stato nominato Direttore della Fondazione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.10.2025.

Nel 2025 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte e ha visto la partecipazione della totalità dei membri.

Gli argomenti trattati nelle 6 sedute sono stati i seguenti:

- Manutenzione straordinaria bagni accoglienze maschili
- Fondo Sociale Europeo – priorità distribuzione aiuti alimentari
- Procura consigliere
- Formazione dipendenti
- Approvazione del Bilancio al 31/12/2024 e Relazione di Missione
- Approvazione del Bilancio Sociale 2024
- Approvazione Bilancio di previsione
- Fundraising
- Nuovo sito internet
- Andamento delle attività, progettualità in essere e future
- Aggiornamento su posizioni lavorative del personale
- Chiusura di conti correnti su progetti specifici
- Nomina Direttore della Fondazione

### Organo di Controllo

Lo statuto della Fondazione prevede l'elezione di un Organo di Controllo monocratico nominato dal Vescovo di Treviso. L'Organo rimane in carica per 5 esercizi e può essere immediatamente riconfermato senza limiti di mandati; in ogni caso rimane in carica fino alla nomina di un suo successore.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso inoltre attesta che il bilancio sociale sia conforme alle linee guida di riferimento.

Attualmente l'Organo di Controllo monocratico è rappresentato da

Nome	Carica	Data prima nomina	N. mandati
Gassa Lorenzo	Organo di Controllo	20.12.2022	1

## Struttura organizzativa

Al vertice della struttura organizzativa della Fondazione Caritas Treviso si colloca il Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Consiglio è nominato dal Vescovo tra i membri del Consiglio stesso.

Il Presidente è il legale rappresentante della Fondazione; convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione; dà esecuzione alle delibere assunte dal Consiglio; in caso di comprovata urgenza può adottare provvedimenti di competenza del Consiglio, sottoponendoli a ratifica nella prima seduta utile del medesimo organo.

In caso di impedimento, il Presidente può designare un Vicepresidente scegliendolo tra gli altri consiglieri.



Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Vescovo e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi membri. Resta in carica a tempo indeterminato, fino a eventuale revoca o dimissioni.

Il Direttore sovrintende e coordina l'assetto organizzativo e contabile della Fondazione e assicura il regolare svolgimento delle attività, nel rispetto delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

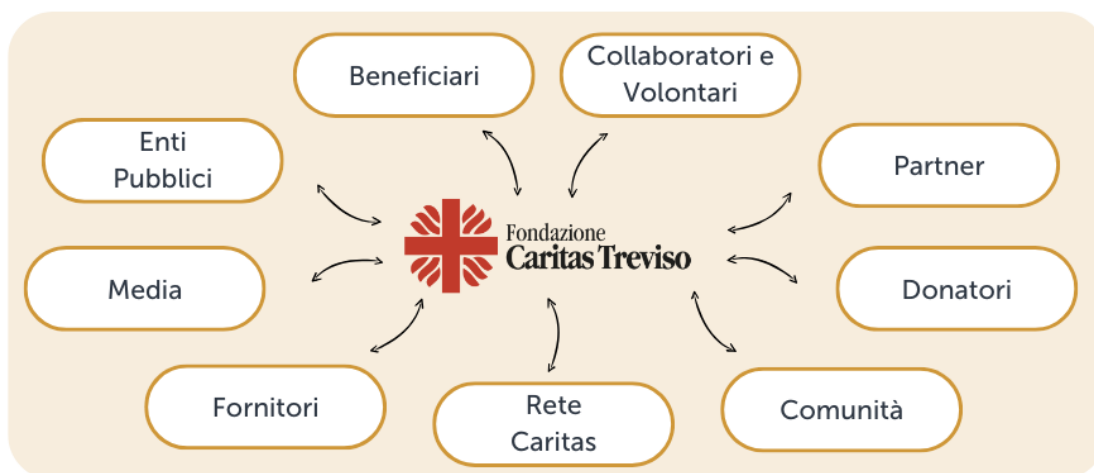
Dal 1 gennaio 2025 il Direttore della Fondazione si avvale della collaborazione della nuova figura professionale di Paola Pasqualini. È la Vice Direttrice di Caritas Treviso, con nomina Vescovile, e figura di riferimento per le risorse umane della Fondazione.

Le attività della Fondazione Caritas Treviso sono coordinate dall'Equipe, composta da sei membri: il Direttore, il Vice-Direttore e i quattro dipendenti responsabili dei rispettivi ambiti di attività: Promozione Umana, Promozione Caritas, Giovani e Pace, Chiesa-Mondo.

## Stakeholders

Gli stakeholder della Fondazione Caritas Treviso – Ente Filantropico sono tutti quei soggetti, interni ed esterni, portatori di interessi, aspettative, diritti collegati all'attività della Fondazione e agli effetti delle sue attività. Il tipo di attività che l'organizzazione svolge e i numerosi ambiti di intervento in cui è impegnata determinano una molteplicità e un'ampia diversificazione degli stakeholder.

Attraverso la redazione del bilancio sociale si vorrebbe raggiungere tutti questi diversi soggetti, per condividere con ciascuno di essi in modo chiaro e trasparente le diverse attività realizzate e i relativi risultati raggiunti, aggiornandoli anche sui progetti in corso, sull'impatto di alcune attività realizzate e sulla provenienza e sull'impiego delle risorse finanziarie.



La Fondazione nel corso degli ultimi due anni ha avviato un sistema informativo più sistematico e puntuale utilizzando diversi strumenti, dalla lettera cartacea alla comunicazione digitale. Questo ha permesso di diversificare le comunicazioni in base alle caratteristiche dei vari stakeholder ed in particolare dei molteplici donatori, per condividere le svariate attività che possono sostenere, e contestualmente informarli dei risultati ottenuti con le risorse ricevute.

Questa attenzione e cura nel mantenere viva la relazione ha permesso di raggiungere oltre 2.500 donatori.

Gli strumenti attraverso i quali è gestita la relazione e la comunicazione con gli stakeholder sono:

- Relazione con i media
- Sito web
- Newsletter
- Social network
- Materiali informativi e promozionali
- Campagne di comunicazione
- Eventi istituzionali

CATEGORIE	AMBITO D'INTERESSE	COINVOLGIMENTO
<b>Beneficiari</b> Persone alle quali sono destinati i servizi e i progetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ascolto</li> <li>- Accoglienza</li> <li>- Accompagnamento</li> <li>- Opportunità per mettersi in gioco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❶ Erogazione servizi</li> <li>❷ Co-progettazione</li> </ul>
<b>Collaboratori e Volontari</b> Personale dipendente, professionisti, consulenti, volontari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contribuzione allo sviluppo delle attività</li> <li>- Servizio verso gli altri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❷ Co-progettazione</li> <li>❸ Collaborazione</li> </ul>
<b>Donatori</b> Persone fisiche o imprese che attraverso erogazioni liberali donano denaro o beni alla Fondazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sensibilizzazione</li> <li>- Trasparenza nell'utilizzo delle risorse</li> <li>- Giustizia e legalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❹ Advocacy</li> </ul>
<b>Rete Caritas</b> Parrocchie, Diocesi e altre Caritas	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione</li> <li>- Sviluppo della comunità</li> <li>- Attivazione di processi</li> <li>- Condivisione di buone prassi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❶ Erogazione servizi</li> <li>❷ Co-progettazione</li> <li>❸ Collaborazione</li> </ul>
<b>Partner</b> Cooperative, associazioni, imprese e altri Enti del Terzo Settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione di buone prassi</li> <li>- Progettualità condivise</li> <li>- Formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❷ Co-progettazione</li> <li>❸ Collaborazione</li> </ul>
<b>Fornitori</b> di beni e di servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità</li> <li>- Legalità</li> <li>- Attenzione al territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❸ Collaborazione</li> </ul>
<b>Enti Pubblici</b> locali e nazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzioni di reti</li> <li>- Condivisione di buone prassi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❷ Co-progettazione</li> <li>❸ Collaborazione</li> <li>❹ Advocacy</li> </ul>
<b>Media</b> Social network, quotidiani locali, mezzi televisivi locali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sensibilizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❹ Advocacy</li> </ul>
<b>Comunità</b> tutti coloro che vivono nel territorio diocesano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Opere segno</li> <li>- Sensibilizzazione</li> <li>- Attenzione ai bisogni emergenti e alle nuove povertà</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❶ Erogazione servizi</li> <li>❸ Collaborazione</li> <li>❹ Advocacy</li> </ul>

Livelli di coinvolgimento e intensità delle relazioni:

❶ **Erogazione servizi:** rapporto di scambio rispetto all'erogazione di servizi afferenti ad uno o più tra gli ambiti progettuali

❷ **Co-progettazione:** ideazione condivisa di progettualità e attività di natura sociale e culturale

❸ **Collaborazione:** realizzazione di azioni e attività mirate al raggiungimento di finalità condivise

❹ **Advocacy:** azione di difesa e promozione dei diritti e degli interessi delle persone più fragili, attraverso il dialogo e la sensibilizzazione

## **4. Persone che operano per la Fondazione**

## Dipendenti

Al 31 dicembre 2025 l'organico della Fondazione è composto da 21 persone.

Rispetto all'anno precedente si registrano due nuove assunzioni:

- nel mese di gennaio è stato stipulato un contratto part-time per la posizione di Vice-Direttrice e referente delle risorse umane;
- nel mese di maggio è stato attivato un contratto part-time per la posizione di segreteria.

Nel corso dell'anno si è inoltre concluso un contratto di sostituzione per maternità, a seguito del rientro della dipendente titolare.

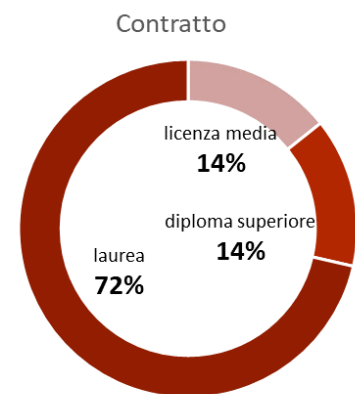
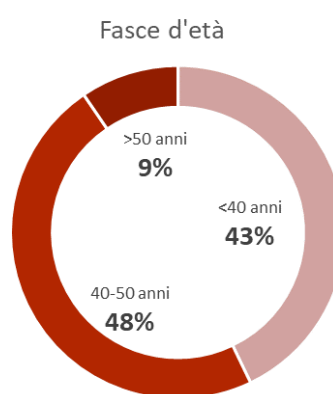
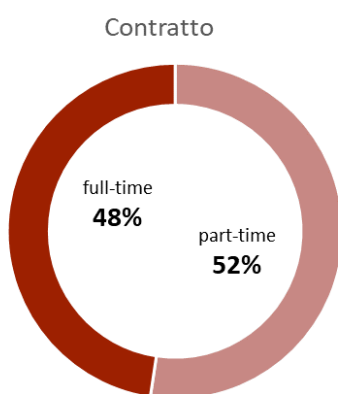
Il CCNL applicato è quello AGIDAE con riferimento all'area socio-assistenziale educativa. La tipologia e le modalità di assunzione di ciascun dipendente sono diversificate e determinate quindi in base a criteri personalizzati.

La politica salariale, oltre a rispettare le norme vigenti, è conforme alla media di settore.

La retribuzione annua lorda più elevata è di euro 35.030, mentre la retribuzione annua lorda più bassa è di euro 32.309: il rapporto tra retribuzione più alta e quella più bassa è pertanto di 1,08.

Dai dati proposti emerge che il 52% dei contratti di stipulati sono a part-time.

Inoltre emerge che l'organico della fondazione è composto per la grande maggioranza da personale con età compresa tra i 40 e i 50 anni.

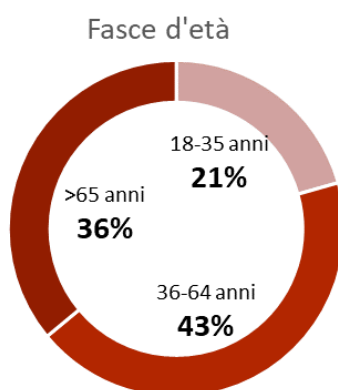
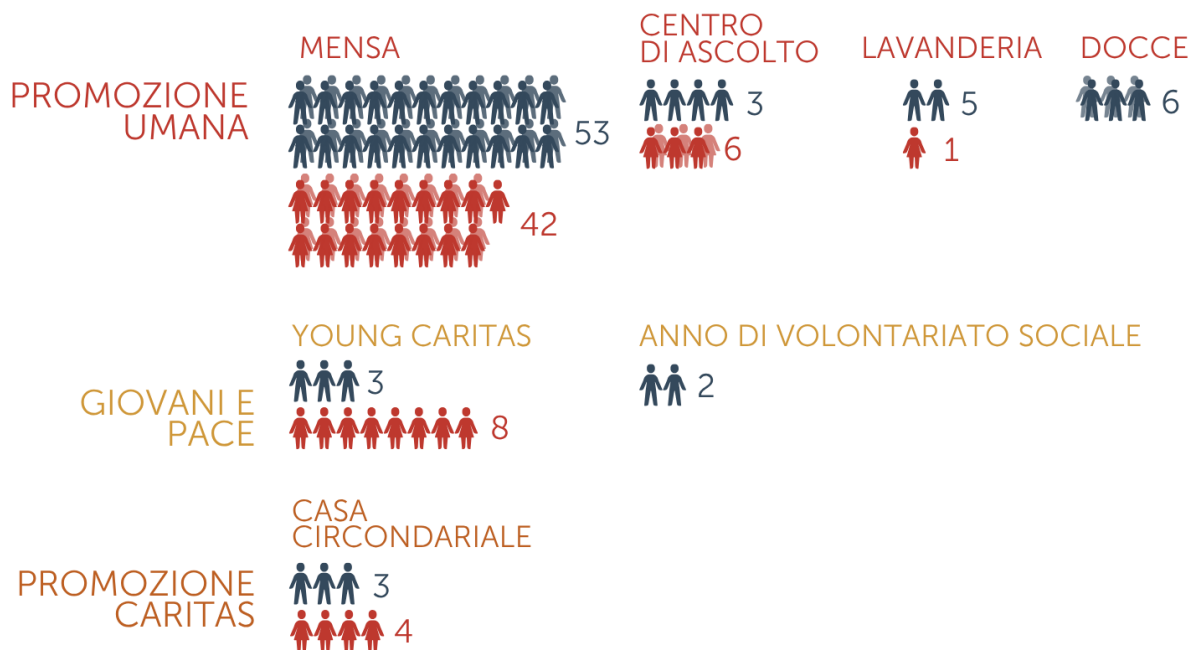


## Volontari

Per lo svolgimento della propria attività la Fondazione Caritas Treviso si avvale della collaborazione di numerosi volontari. Sono diverse decine le persone impegnate nei servizi offerti alle persone in marginalità che quotidianamente offrono tempo e disponibilità.

I volontari rappresentano una grande ricchezza per la Fondazione: sono una risorsa determinante nell'organizzazione e nello svolgimento di attività che altrimenti non si potrebbero realizzare.

Al 31.12.2025 i volontari attivi sono 136, anche se nel corso dell'anno hanno prestato il loro servizio 161 persone.



I volontari sono coperti da polizza assicurativa per le attività svolte, secondo i riferimenti di legge. Non viene riconosciuto alcun compenso e gli eventuali rimborsi spesa vengono regolamentati in base a quanto stabilito dall'art. 17 del codice del terzo settore.

La Fondazione, durante il corso dell'anno, ha organizzato i seguenti eventi per i volontari della Casa della Carità:

- Due veglie di preghiera in occasione di Pasqua e Natale
- Giubileo del Volontariato a Roma
- Visita al Museo dei Sogni di Feltre
- Festa del Grazie per tutti i volontari e le loro famiglie

## Formazione

Formare personale, collaboratori e volontari è fondamentale per valorizzare e motivare le risorse umane e far crescere l'organizzazione.

Il 2025 ha visto una pluralità di eventi e momenti formativi messi a disposizione del personale dipendente e dei volontari. Di seguito si riportano le proposte formative attivate.

<b>FORMAZIONE VOLONTARI</b>				
<b>Argomento</b>	<b>N. incontri</b>	<b>N. partecipanti</b>	<b>Ore corso</b>	<b>Totale ore</b>
Formazione nuovi volontari Casa della Carità	1	55	4	<b>220</b>
Corso HACCP	1	31	4	<b>124</b>
Aggiornamento procedure Mensa	1	93	1	<b>93</b>
Formazione volontari Centro di Ascolto	10	9	2	<b>180</b>
Aggiornamento procedure docce e lavanderia	1	9	2	<b>18</b>
				<b>635</b>

<b>FORMAZIONE DIPENDENTI</b>					
<b>Ambito</b>	<b>Argomento</b>	<b>N. incontri</b>	<b>N. partecipanti</b>	<b>Ore corso</b>	<b>Totale ore</b>
<b>Chiesa Mondo</b>	Comunicazione	2	1	2	<b>4</b>
	Rendicontazione raccolte fondi	1	2	3	<b>6</b>
	Fundraising	8	5	3	<b>120</b>
	Progettazione	3	5	2	<b>30</b>
<b>Promozione Caritas</b>	Tavolo Promozione Caritas delegazione Nord-Est	7	2	4	<b>56</b>
	Laboratorio Animazione di comunità	6	2	2,5	<b>30</b>
	Corso Housing first con Fio.Psd	1	1	16	<b>16</b>
	Corso formazione Fio.Psd	6	12	4	<b>288</b>
<b>Promozione Umana</b>	Consiglio Nazionale Immigrazione	2	1	16	<b>32</b>
	Tavolo immigrazione Caritas delegazione Nord-Est	5	1	3	<b>15</b>
<b>Giovani e pace</b>	Fragilità minorile	1	1	7	<b>7</b>
	Adolescenti e giovani	2	2	8	<b>32</b>
	Laboratorio fragilità minorile	2	4	2	<b>16</b>
					<b>652</b>

Nel corso del 2025 n. 3 operatori della Fondazione Caritas hanno partecipato ad un percorso formativo organizzato dalla cooperativa La Esse. Il corso aveva l'obiettivo di apprendere competenze specifiche rispetto al ruolo di coordinatore di gruppi di lavoro per complessive 64 ore.

Successivamente 3 operatori hanno aderito ad un altro corso proposto dalla Diocesi, il cui obiettivo era l'acquisizione di competenze rispetto alla facilitazione di riunioni, per complessive 18 ore.

## Protezione dati personali

Nello svolgimento della missione sociale, la Fondazione tratta un insieme significativo di dati personali, svolgendo un'attività sicuramente rilevante ai fini dell'applicazione del GDPR e della normativa sulla protezione dei dati.

È molto importante per la Fondazione porre la giusta attenzione sul delicato tema della protezione dei dati personali, spesso visto solo come un mero esercizio burocratico. L'approccio della Fondazione è quello di mettere al centro la persona soprattutto per quanto riguarda i suoi diritti, per tale motivo è significativa l'attenzione dedicata ai dati particolari, come definiti dagli articoli 9 e 10 del GDPR, in quanto ai beneficiari dei servizi deve essere garantita la massima tutela.

Nell'anno 2025 sono state fatte attività in continuità con l'esercizio precedente e sono stati pianificati momenti formativi a partire da gennaio 2026.

# **5.Obiettivi e attività**

## Centro di Ascolto e Casa della Carità

### OBIETTIVI

Le persone in situazione di **grave marginalità** che si rivolgono all'ente sono **accolte, ascoltate ed accompagnate** presso il Centro di Ascolto, che è il primo luogo dove i collaboratori incontrano chi è in situazione di bisogno, e presso la Casa della Carità, che è sede dei servizi di mensa serale, docce, lavanderia, accoglienza notturna.

In linea con la previsione dell'anno precedente, gli obiettivi per il 2025 sono stati:

1. Assicurare risposte tempestive ai **bisogni primari delle persone**, attraverso i servizi della Casa della Carità;
2. Dedicare **spazi e tempi per la conoscenza e la comprensione delle persone**, attraverso ascolti attenti e promuoventi;
3. Vivere **relazioni di cura** che stimolino il protagonismo delle persone, attraverso azioni di valorizzazione delle istanze e dei talenti di ciascuna e di ciascuno.

### AZIONI E OUTPUT

In risposta alle esigenze e agli obiettivi, nel 2025 sono state realizzate le seguenti azioni:

- **Colloqui** protetti in Centro di Ascolto. Punto di partenza della relazione è sempre l'**ascolto**, attento e costante, attraverso colloqui individuali protetti in Centro di Ascolto, che permettono di venire a conoscenza dei percorsi di vita delle persone e costruire con loro un progetto di accompagnamento personalizzato, attivando i servizi adeguati presso la Casa della Carità.
- Gestione quotidiana dei **servizi** della Casa della Carità.
- **Progetto "Emmaus 3"**, realizzato grazie al contributo 8xmille di Caritas Italiana. Ha messo in atto attività di protagonismo e partecipazione che hanno coinvolto collaboratori dell'ente, volontari, persone in situazione di grave marginalità.
- **Visite della Casa della Carità**, differenziate per target, volte alla sensibilizzazione al tema della grave marginalità.

In termini di output, nel corso del 2025 sono stati raggiunti i risultati che di seguito descriviamo.

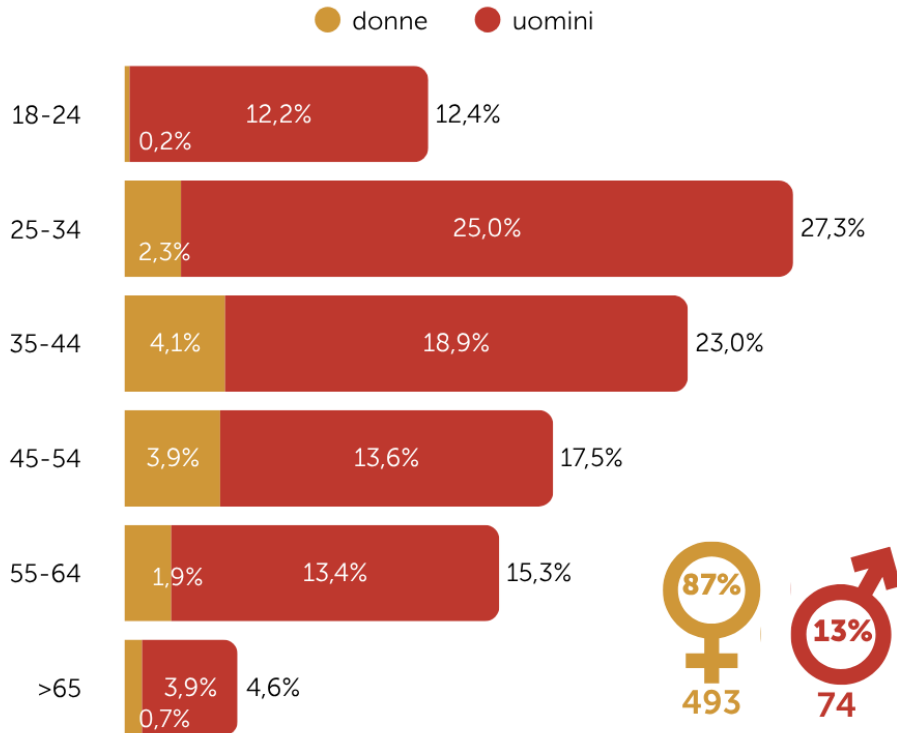
In Centro di Ascolto sono state accolte e ascoltate 567 persone, di cui 279 per la prima volta. I **bisogni** che emergono sono legati alla povertà economica, alla mancanza di alloggio, alla mancanza di lavoro e a questioni relative ai documenti. Del totale di persone incontrate l'87% sono uomini, di questi la metà ha tra i 25 e i 44 anni, cioè l'età in cui la persona è maggiormente attiva sia in termini lavorativi che di partecipazione sociale. Inoltre, il 90% degli uomini in età lavorativa è di origine straniera e, tra questi, 3 su 5 sono portatori di problematiche legate alla mancanza di lavoro o alla precarietà di rapporti di lavoro e ad una mancanza di reddito.

A questo aspetto si aggiunge la lenta e costosa **burocrazia** necessaria per l'ottenimento dei documenti e una salute precaria a seguito di soluzioni alloggiative malsane che precludono ulteriormente la possibilità di un'attività lavorativa costante.

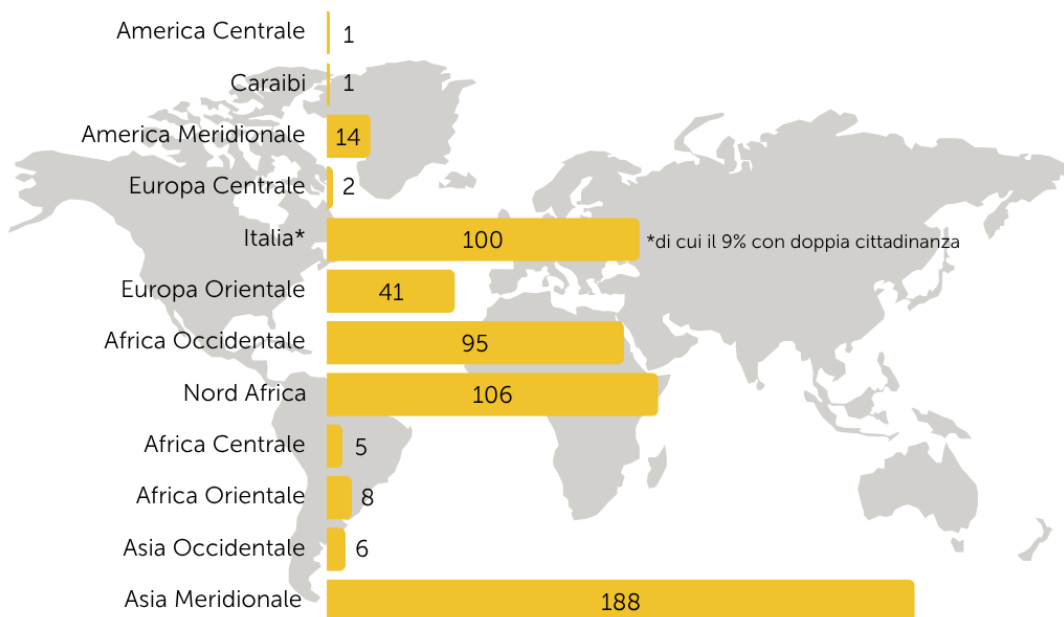
### CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO

567 persone si sono rivolte al Centro di Ascolto diocesano, 279 per la prima volta

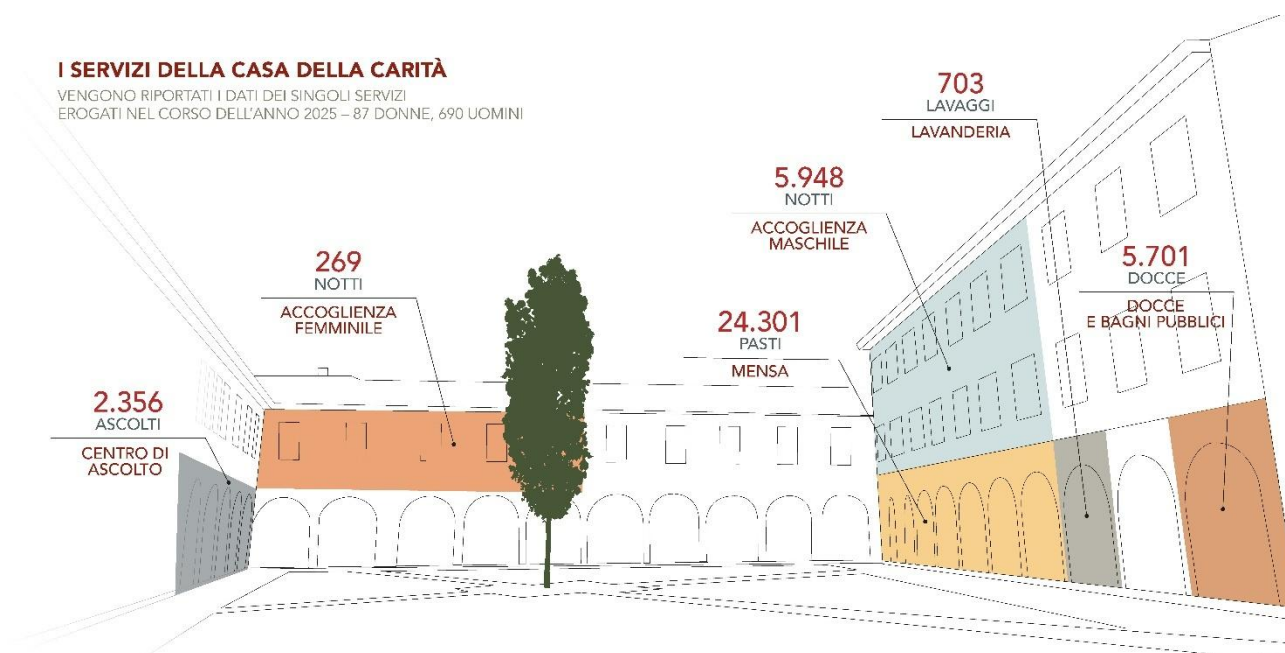
#### FASCE D'ETÀ



#### CITTADINANZA



I dati dimostrano che la Casa della Carità risponde in maniera importante ai **bisogni primari delle persone in situazione di grave marginalità**. Hanno usufruito dei servizi della Casa della Carità 777 persone.



Sono state offerte 24.301 cene a 591 persone, 5.701 docce a 479 persone, 703 lavaggi a 363 persone, 5.984 notti in accoglienza a 82 uomini, 269 notti a 7 donne, 2.356 ascolti per le 567 persone che si sono recate in Centro di Ascolto.

Il **progetto "Emmaus 3"** ha coinvolto in un processo di crescente protagonismo e partecipazione un gruppo eterogeneo di persone in situazione di marginalità, collaboratori dell'ente, volontari. Si è avviato un percorso di formazione sulla **partecipazione attiva** di 12 incontri, condotto dalla Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora. Durante il percorso è stata sperimentata una **Suggestion Box** all'ingresso della mensa serale rispetto al miglioramento del servizio e sono state realizzate 2 serate di discussione presso l'accoglienza notturna volte a scegliere insieme agli accolti come ripensare nell'uso e nell'arredo alcuni spazi comuni.



Si è inoltre avviata una prassi di **pulizie della mensa serale** che coinvolge sia i volontari che gli accolti e sono stati realizzati due murales ai piani dell'accoglienza notturna secondo un approccio di arte partecipata. A partire dalle proposte delle persone in situazione di fragilità, sono state realizzate 2 **gite culturali** a Bassano del Grappa e a Possagno, **laboratori artistici** di arteterapia e riuso creativo (n. 4 incontri) e di cucina (n. 4 incontri); in tutte le occasioni hanno partecipato persone senza dimora, collaboratori, volontari. Si è avviato un **percorso teatrale** in 15 incontri, che ha coinvolto come attori persone in situazione di fragilità che hanno realizzato uno spettacolo, messo in scena 2 volte con un pubblico di oltre 180 spettatori. Al termine del progetto, un gruppo di accolti e di collaboratori ha ideato, organizzato e gestito un'**esposizione in centro città** dal titolo "Poveri...ma", per narrare l'esperienza del progetto "Emmaus 3" e del processo partecipativo messo in atto; la mostra è stata visitata da oltre 150 cittadini e 2 gruppi giovani, ciascuno composto da circa 15 ragazzi tra gli 11 e i 18 anni.

Durante il 2025 sono state realizzate 14 **visite** alla Casa della Carità, condotte da operatori, volontari (12) e alcune persone in situazione di grave marginalità. Hanno partecipato 54 bambini delle scuole primarie, 185 giovanissimi delle scuole secondarie di primo grado, 82 giovani dai 14 ai 19 anni, 30 giovani dai 20 ai 37 anni, 120 cittadini adulti.

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è da considerarsi sufficiente.

### EFFETTI SUI PRINCIPALI STAKEHOLDERS

Oltre al soddisfacimento dei bisogni primari attraverso l'erogazione di servizi in Casa della Carità, grazie al progetto "Emmaus 3" si è avviato un **processo partecipativo** per chi vive gli spazi della Casa (persone in situazione di marginalità, collaboratori dell'ente, volontari), che ha creato per i partecipanti la possibilità di far sentire la propria voce e di lasciarsi coinvolgere attivamente nel ripensare a come vivere luoghi e tempi condivisi.

Il **percorso di arte partecipata** per la realizzazione dei murales e i laboratori artistici, nati a partire dalle proposte degli accolti, hanno permesso ai partecipanti al progetto di vivere un tempo di leggerezza e di conoscersi al di là del servizio. In alcuni casi i laboratori sono stati condotti in prima persona da alcune persone in situazione di fragilità con grande talento artistico, che hanno messo a disposizione del gruppo e dei partecipanti ai laboratori il proprio tempo e le proprie competenze. Si è così ribaltata la logica secondo la quale chi vive per strada è visto unicamente come "bisogno", anziché come portatore di risorse.

Anche le **gite culturali** hanno dato seguito a un desiderio di bellezza e di convivialità espresso dagli accolti e hanno permesso di vivere un tempo di condivisione che, di fatto, ha reso più efficaci gli interventi di accompagnamento svolti in Centro di Ascolto.

I **gruppi di discussione** ai piani dell'accoglienza notturna sono stati volano per la riprogettazione degli spazi condivisi e per l'emersione delle proposte di chi dorme presso l'accoglienza notturna. Si è creata una prassi concreta per dare voce ai desideri degli accolti rispetto al luogo che, temporaneamente, è la loro "casa". Gli incontri sono stati un'occasione di corresponsabilità che ha significativamente aumentato il senso di appartenenza alla Casa della Carità: si è discusso rispetto all'uso degli spazi condivisi, si è scelto insieme l'arredo, sono state concordate in modo partecipato alcune regole di buona convivenza presso l'accoglienza.

Gli **spettacoli teatrali**, l'ideazione **mostra** "Poveri ma..." e le **visite guidate** condotte dalle persone senza dimora alle sale espositive, sono stati ulteriore momento di protagonismo ed hanno permesso ai cittadini di entrare nel vissuto del processo partecipativo di "Emmaus 3". La progettualità ha favorito un salto culturale significativo nella **modalità di coinvolgimento e di relazione** tra collaboratori, volontari e persone in situazione di marginalità.

IN SINTESI

**Beneficiari/Persone accolte:**

- Maggiore coinvolgimento relazionale: i percorsi e i laboratori di arte hanno permesso agli ospiti di far sentire la propria voce e di contribuire attivamente alla riprogettazione degli spazi e delle regole di convivenza.
- Valorizzazione del talento personale: i laboratori artistici hanno consentito agli ospiti di valorizzare le proprie competenze e capacità.

**Collaboratori e volontari:**

- Miglioramento delle relazioni: il progetto ha favorito modalità di coinvolgimento più orizzontali e collaborative tra operatori, volontari e persone accolte.
- Sviluppo di competenze: la progettazione partecipata e la gestione di laboratori hanno offerto occasioni di apprendimento e confronto professionale.

**Comunità:**

- Apertura e sensibilizzazione: spettacoli, mostre e visite guidate condotte dalle persone senza dimora hanno avvicinato i cittadini alla quotidianità degli ospiti, favorendo un processo di inclusione.

**OBIETTIVI FUTURI**

Oltre alla risposta tempestiva ai bisogni primari delle persone che si rivolgono alla Casa della Carità, per l'anno 2026 è previsto un ulteriore impegno verso una modalità di lavoro partecipativa ed inclusiva che coinvolga le persone in situazione di marginalità, i volontari, i collaboratori.

# Giovani

## OBIETTIVI

Rispetto alla relazione con i giovani del territorio, l'ente si è prefissato di conseguire i seguenti obiettivi:

1. Rafforzare l'azione di **supporto e accompagnamento dei doposcuola parrocchiali**, al fine di contribuire al contrasto del fenomeno della povertà educativa.
2. **Sensibilizzare le giovani generazioni** sull'educazione alla pace e alla giustizia sociale.

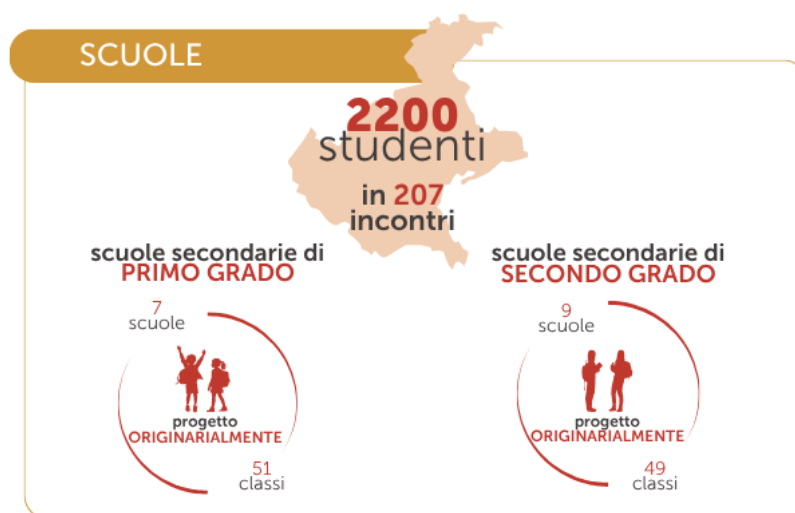
## AZIONI E OUTPUT

In risposta alle esigenze e agli obiettivi prefissati, nel corso del 2025 sono state realizzate le seguenti attività:

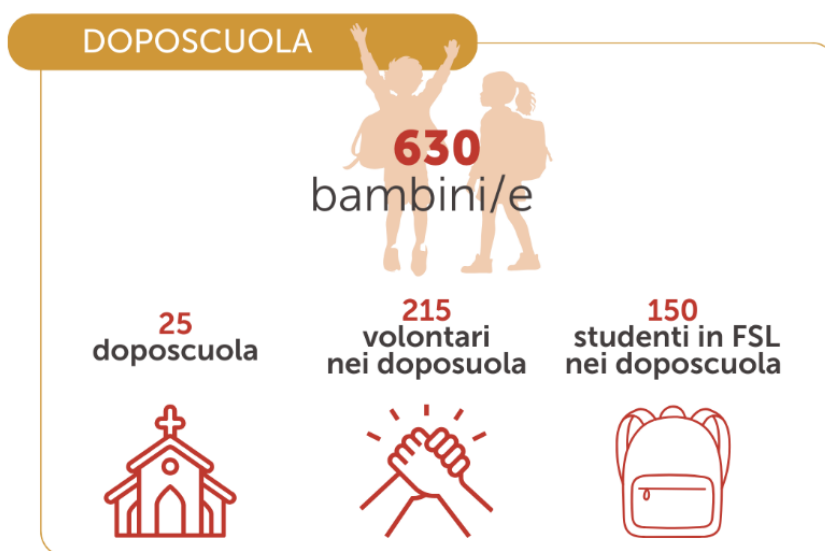
- **Progetto "Originalmente"**, che propone agli istituti secondari di primo e secondo grado della diocesi percorsi formativi rivolti al gruppo classe. La proposta offerta agli istituti secondari di primo grado prevede la scelta tra un percorso di educazione alla pace e alla Nonviolenza e il percorso di promozione alla cura di sé, degli altri e del mondo con il laboratorio Ubuntu.
- Accompagnamento, formazione e supporto economico di 25 **doposcuola parrocchiali** del territorio diocesano, ampliando la rete con 6 nuove adesioni.
- Evoluzione dello spazio giovani "**Casa Jawo**" nell'avvio di **YOUng Caritas**, un processo partito da Caritas Europa e in capillare diffusione su scala nazionale, volto a rendere Caritas un luogo sempre più "dei giovani" e "per i giovani".
- Eventi di **formazione e sensibilizzazione** per giovani dai 14 ai 30 anni, sul tema del volontariato, in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile di Treviso: M'illumino d'impegno e Finire in Bellezza.
- Avvio dell'iniziativa "**Dalla tua parte**" insieme all'Ufficio di Pastorale Giovanile di Treviso: un'esperienza immersiva di servizio e condivisione in Casa della Carità per 3 giorni residenziali, rivolta a giovani dai 18 ai 30 anni.
- Partecipazione ad una **Commissione diocesana sui giovani**, finalizzata alla costruzione di uno sguardo comune sui desideri e le aspettative dei giovani nei confronti della comunità ecclesiale.

Gli output delle azioni poste in essere sono descritti di seguito.

In merito al **progetto "Originalmente"** sono stati realizzati percorsi formativi in 7 istituti secondari di primo grado, coinvolgendo 51 classi in 104 incontri, e in 9 istituti secondari di secondo grado, coinvolgendo 49 classi in 103 incontri. In totale, sono stati incontrati 2200 studenti e studentesse.



Rispetto all'**accompagnamento dei doposcuola**, sono state coinvolte 25 realtà che svolgono un servizio di aiuto compiti per studenti dai 6 ai 16 anni. I 215 volontari dei doposcuola hanno ricevuto formazione e consulenza dai collaboratori dell'ente e da una psicologa dell'età evolutiva. In particolare, sono stati realizzati 5 incontri formativi di 2 ore ciascuno. 150 studenti hanno svolto il proprio percorso di Formazione Scuola Lavoro (FSL) all'interno dei doposcuola. Ai doposcuola è stato consegnato materiale didattico e alimentare. Il progetto ha previsto la collaborazione con il CSV Treviso-Belluno e con l'ass.ne di volontariato Matite Colorate.

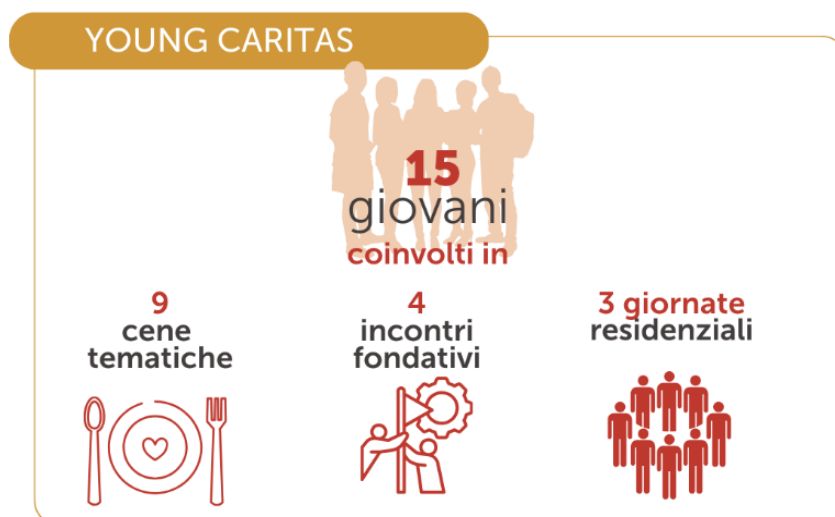


Sono state organizzate 9 **serate** su temi attinenti all'educazione alla pace e alla giustizia sociale all'interno della rassegna "Parla mentre mangi" a cui hanno partecipato una media di 15 giovani.

L'evento "**M'illumino di impegno**" ha visto la partecipazione di 102 giovani delle scuole superiori, accompagnati da 29 animatori dei gruppi di appartenenza e 30 strutture che si occupano di assistenza a varie forme di fragilità, con il relativo coinvolgimento di utenti e operatori di settore. L'iniziativa "**Finire in Bellezza**" ha visto la partecipazione di 81 giovani e 16 strutture che si occupano di assistenza.

Hanno partecipato all'iniziativa "**Dalla tua parte**" 6 giovani tra i 20 e i 27 anni.

Sono stati effettuati 4 incontri di confronto e co-costruzione del processo **YOUng Caritas**, più un evento residenziale di 3 giorni insieme ad altri 50 partecipanti delle diocesi del Nord-Est.



## EFFETTI SUI PRINCIPALI STAKEHOLDERS

Rispetto al contrasto del fenomeno della **povertà educativa**, l'attivazione dei doposcuola ha avuto un impatto concreto sul rendimento scolastico dei bambini coinvolti, che spesso non hanno altri supporti nella pianificazione e nello svolgimento del carico di compiti. Il doposcuola ha inoltre rappresentato per molti un'opportunità ricreativa, per costruirsi una rete di amici, alleggerendo peraltro le famiglie. Inoltre, il coinvolgimento di giovani volontari all'interno dei doposcuola tramite l'attivazione di percorsi di formazione scuola-lavoro ha permesso di accogliere un maggior numero di richieste di bambini e ragazzi in difficoltà, ed allo stesso tempo ha dato la possibilità ai giovani studenti in servizio di vivere un'esperienza di volontariato. Anche gli incontri nelle scuole previsti dal **progetto "Originariamente"** hanno permesso ai giovani studenti di sentirsi visti e ascoltati senza giudizio, esprimendosi rispetto a tematiche che li toccano da vicino.

Il processo di conversione dello spazio per i giovani verso l'approccio **YOUng Caritas**, nell'ottica di un autentico protagonismo, ha portato ad una riflessione interna sulle numerose fragilità di giovani che si affacciano al mondo Caritas nel desiderio di soddisfare bisogni di comunità, appartenenza, senso e amicizia. Si tratta di fragilità principalmente legate a forme di solitudine e difficoltà relazionali. Da qui la scelta di avviare serate tematiche che rispondono a desideri di approfondimento e crescita del gruppo promotore, aperte a tutte e tutti i giovani che vogliono avvicinarsi, cucinare e mangiare insieme, avere uno spazio di confronto in un luogo protetto, come spazio di comunità e di inclusione.

Gli incontri della **Commissione diocesana** su come essere presenti nel cammino dei giovani del territorio ha avviato una riflessione sul tema dell'appartenenza che si desidera approfondire in un'interlocuzione diretta con i giovani.

### IN SINTESI

#### Beneficiari/giovani:

- Mitigazione del fenomeno della povertà educativa: l'accompagnamento dei doposcuola ha permesso di supportare famiglie e bambini che vivono situazioni di fragilità.
- Valorizzazione della voce dei giovani: sono stati creati e riproposti spazi di ascolto ed espressione degli studenti, attraverso gli incontri laboratoriali negli istituti del territorio, e di protagonismo giovanile, con l'avvio di YOUng Caritas.

#### Collaboratori e volontari:

- Avvio di processi di progettazione partecipata: la creazione di YOUng Caritas ha avviato un processo di co-progettazione tra collaboratori e giovani del gruppo fondatore, in ottica di partecipazione e di corresponsabilità.

#### Comunità:

- Ampliamento della visione strategica: la riflessione avviata dalla Commissione diocesana sta consentendo la programmazione di un percorso di ascolto dei giovani e dei loro bisogni, in ottica di programmazione strategica e di senso.

## OBIETTIVI FUTURI

Per l'anno 2026 l'ente mira a continuare a rafforzare l'azione di supporto e accompagnamento dei doposcuola parrocchiali, al fine di contribuire al contrasto del fenomeno della povertà educativa, abitando in modo maggiormente efficace il contesto extra-scolastico anche attraverso la realizzazione di un evento culturale rivolto a tutti gli studenti che frequentano i doposcuola parrocchiali. Inoltre, l'ente mira a rafforzare le competenze di volontari dei doposcuola attraverso una formazione costante, con particolare attenzione anche al tema della privacy.

Per l'ambito di sensibilizzazione e protagonismo dei giovani, nel 2026 l'ente mira ad un maggiore coinvolgimento di alcuni giovani in fase progettuale e organizzativa per le iniziative rivolte al target giovanile, ad un approfondimento sulla dimensione di appartenenza e all'apertura verso sperimentazioni pilota di esperienze fattive di costruzione di processi di pace e gestione dei conflitti.

## Giustizia e Carcere

### OBIETTIVI

L'«area giustizia» dell'ente intende accendere l'attenzione sui temi della giustizia e dei bisogni delle persone detenute. Gli obiettivi dell'anno 2025 sono stati:

1. Supportare il processo di **reintegro nella società** di ex detenuti e persone in EPE (Esecuzione Penale Esterna) fornendo strumenti concreti per costruire un progetto di vita autonomo al termine della pena;
2. Sostenere il lavoro di riflessione, formazione, programmazione di **interventi ed advocacy** di una rete territoriale sinergica, collaborando con le autorità istituzionali preposte e con gli enti del privato sociale che si occupano di giustizia;
3. **Sensibilizzare i cittadini** sul tema della giustizia riparativa, sulla legalità, sulla riconciliazione.

### AZIONI E OUTPUT

In risposta alle esigenze e agli obiettivi prefissati, nel corso del 2025 sono state realizzate le seguenti attività:

- **Sostegno dei detenuti** della Casa Circondariale di Treviso e dell'Istituto Penale per i Minorenni di Treviso, con contributi economici gestiti direttamente dai cappellani dei due istituti e gestione di un magazzino presso la Casa Circondariale di Treviso che fornisce indumenti per i detenuti.
- Attivazione di progetti di **Permesso Premio** per i detenuti e **collaborazione** con l'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna (ULEPE) di Treviso e Belluno e con l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni di Venezia (USSM) nell'attivazione di progetti di volontariato o Lavori di Pubblica Utilità.
- **Progetto "Taste of Justice"**, grazie al contributo 8xmille di Caritas Italiana, con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità ecclesiale e civile al tema della giustizia riparativa.
- **Progetto di accoglienza "Il Sicomoro"** nella parrocchia di Varago di Maserada sul Piave (TV), volto all'accoglienza di persone in misura alternativa alla detenzione o ex detenuti.

In termini di output nel corso del 2025 sono stati raggiunti dei risultati significativi come di seguito descritto.

Sono stati **sostenuti i detenuti** dei due istituti penitenziari con 15.000 euro per l'acquisto di indumenti, beni di prima necessità e piccoli aiuti economici; il magazzino indumenti è stato aperto 2 volte alla settimana, grazie alla turnazione di 8 volontari (4 dell'ente e 4 della diocesi di Vittorio Veneto). Sono stati distribuiti 608 pacchi.

Il collaboratore dell'ente ha affiancato i volontari dell'associazione La Prima Pietra in 7 ingressi presso la Casa Circondariale di Treviso per un'**attività ricreativa**; in collaborazione con la Coop. Soc. Alternativa Ambiente è stato realizzato un **laboratorio di manualità** per circa 10 persone detenute; è stata realizzata un'attività di studio assistito settimanale nei mesi di luglio e agosto condotta da un gruppo di 6 insegnanti volontari.



Sono stati coinvolti 2 giovani detenuti dell’Istituto Penale per Minori di Treviso in progetti di **Permesso Premio** in Casa della Carità e per un **progetto scolastico**; sono stati realizzati 4 accompagnamenti di detenuti adulti in Permesso Premio; sono state accolte 7 persone in servizi di **volontariato** in Casa della Carità e 2 persone in Lavori di Pubblica Utilità sempre in Casa della Carità e sono state attivate, in collaborazione con le Coop. Soc. Kirikù e LaEsse, 3 **progettualità educative** di giovani in carico all’Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (USSM) inseriti nel gruppo volontari della Casa della Carità.



Grazie al **progetto “Taste of Justice”** sono stati realizzati 8 incontri di formazione sulla giustizia riparativa con 28 partecipanti (giovani del territorio, volontari delle associazioni che si occupano di giustizia, volontari e collaboratori dell’ente, cittadini) e 4 incontri di Comunicazione Non Violenta con 34 partecipanti. Sono stati realizzati 11 eventi di diffusione sulla giustizia riparativa e sulla pace (incontri nelle scuole e con le comunità, proiezioni e dibattiti, cene tematiche, testimonianze di ex detenuti) che hanno coinvolto oltre 500 cittadini. Il progetto ha supportato l’attività della casa “Il Sicomoro”, presso la quale sono accolte e accompagnate persone ex detenute o in misura alternativa alla detenzione. La casa è gestita da 13 volontari della parrocchia di Varago (TV) coordinati dal collaboratore dell’ente. Sono stati erogati contributi per il supporto psicologico e per la spesa alimentare degli accolti e si è provveduto al riassetto degli spazi. Le persone ospiti presso la casa hanno vissuto svariati momenti di convivialità, 2 dei quali aperti alla cittadinanza.

In coordinamento con la cappellania penitenziaria della Casa Circondariale e dell’Istituto Penale per Minori di Treviso, è stato realizzato 1 pellegrinaggio a Roma con il Vescovo in occasione del Giubileo dei detenuti con 5 detenuti e 4 funzionari penitenziari; sono state organizzate feste con i familiari dei detenuti e numerosi incontri di convivialità all’interno del penitenziario; si è realizzata l’iniziativa diocesana “So-starci dentro” che ha permesso a 150 giovani l’incontro con i detenuti.



## LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è da considerarsi soddisfacente.

## EFFETTI SUI PRINCIPALI STAKEHOLDERS

L'anno 2025 ha confermato l'attenzione ai **bisogni primari** di chi è in detenzione o ha concluso un percorso detentivo, ed il valore animativo dei momenti di ingresso in carcere, sia per i detenuti che per i giovani che vi partecipano.

L'effetto sul territorio del **progetto "Taste of Justice"** è stato quello di restituire centralità al tema della giustizia e dei diritti dei detenuti. Oltre ad una generale attenzione al mondo del carcere, il progetto ha messo in luce la dimensione di responsabilità individuale nelle scelte di pace e comunicazione empatica, che ha trovato riscontro pratico nelle azioni formative legate alla Comunicazione Non Violenta e alla giustizia riparativa, le quali hanno coinvolto non soltanto chi già si occupa del tema giustizia, ma anche privati cittadini e giovani interessati. "Taste of Justice" si inserisce nel respiro partecipativo che anima l'ente da inizio anno e che ha permesso il dispiegarsi di progettualità come "Emmaus". In linea con la scelta di interrogarsi sulla partecipazione, si è attivata una rete sempre più coesa di pensiero, con una cabina di co-progettazione inclusiva chiamata alla riflessione su come aprire spazi e processi a chi ha a che vedere tutti i giorni con il tema della giustizia: detenuti, ex detenuti, volontari, operatori della rete allargata, cittadini.

### IN SINTESI

#### Beneficiari/detenuti ed ex detenuti:

- Accompagnamento individuale: le attività di sostegno materiale, spirituale e relazionale svolte all'interno degli istituti penitenziari, insieme ai progetti personalizzati di reintegro o alternativa alla pena, hanno permesso di supportare il percorso di coloro che vivono una situazione di detenzione o post detenzione.

#### Collaboratori e volontari:

- Sviluppo di sinergie e competenze trasversali: la progettazione partecipata di progetto ha offerto l'occasione di un lavoro in rete con svariati enti che si occupano di giustizia nel territorio e dello sviluppo di un pensiero comune.

#### Comunità:

- Apertura e sensibilizzazione: formazioni, eventi, testimonianze e incontri nelle scuole hanno avvicinato i cittadini al tema della giustizia riparativa e del vissuto dei detenuti.

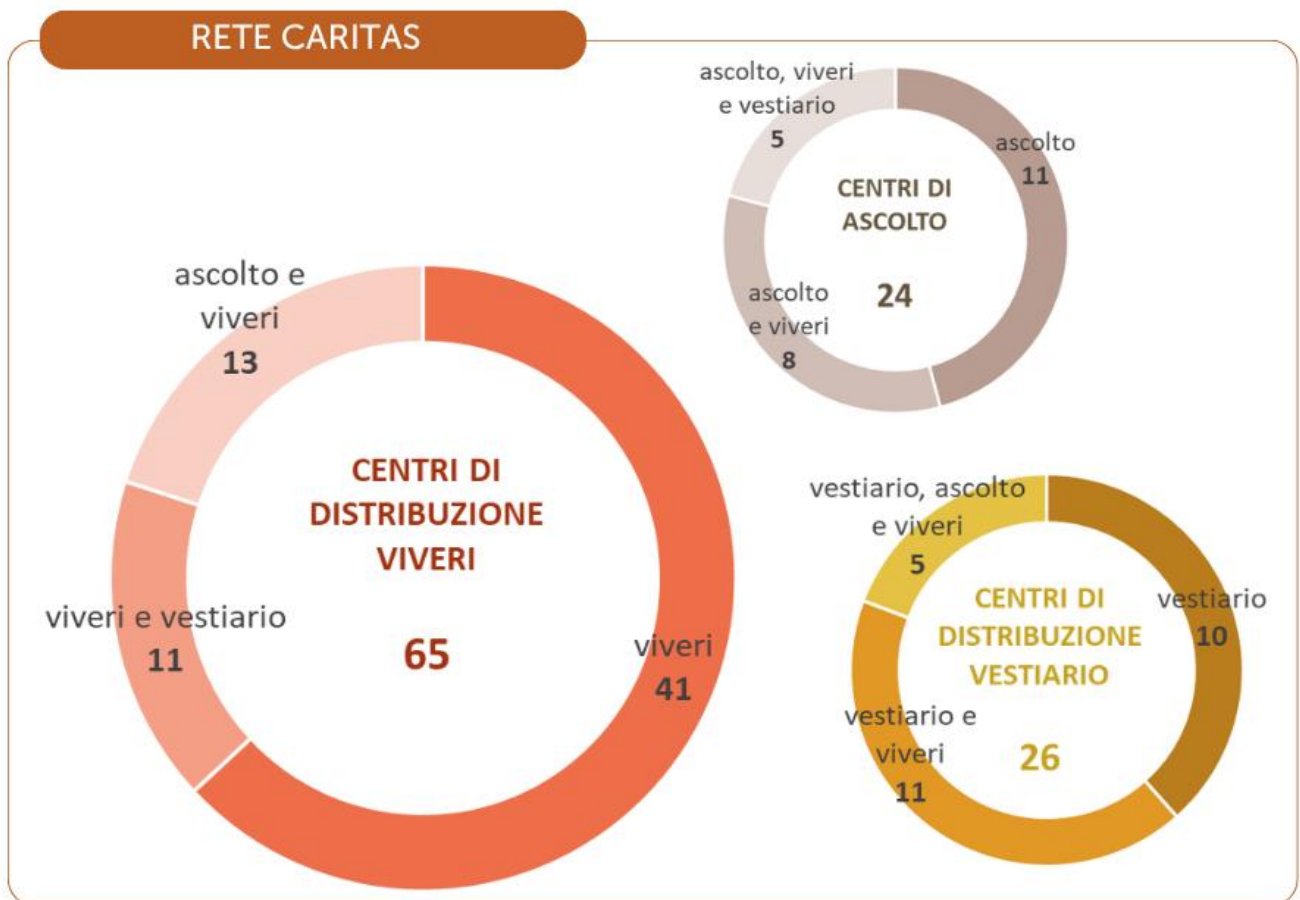
## OBIETTIVI FUTURI

Per il 2026 l'azione dell'ente sarà orientata all'ulteriore rafforzamento della collaborazione e del lavoro in rete con istituzioni ed enti del terzo settore, sia rispetto all'advocacy sui diritti e sui bisogni delle persone detenute, sia rispetto alla sensibilizzazione della società civile e della comunità ecclesiale ai temi della giustizia riparativa.

## Accompagnamento e Animazione del territorio

### OBIETTIVI

Il territorio della diocesi è composto da 265 parrocchie; in 176 vi è la presenza di una Caritas parrocchiale. Nelle collaborazioni pastorali (i.e. insieme coordinato di parrocchie) sono presenti 24 Centri di Ascolto, 65 Centri di Distribuzione Viveri e 26 Centri di Distribuzione Vestiario, ovvero forme organizzate di aiuto economico in risposta ai bisogni delle persone in situazione di fragilità, che distribuiscono generi alimentari e indumenti. Il servizio viene promosso su iniziativa della comunità parrocchiale e viene realizzato da volontari.



Destinatari diretti delle azioni dell'ente nel territorio sono dunque le Caritas parrocchiali ed i Centri di Ascolto e di Distribuzione. In senso più ampio sono destinatarie le comunità, sia nella loro dimensione ecclesiale, sia nella dimensione civile, intese come istituzioni o altre realtà associative profit o non-profit.

In ordine al **mandato animativo verso il territorio**, l'ente si è prefissato di conseguire i seguenti obiettivi:

1. Istruire **percorsi di approfondimento** delle azioni promosse dai Centri di Ascolto e Centri di Distribuzione.
2. Promuovere un **confronto stabile** con il Vicario Episcopale per le collaborazioni pastorali e il Delegato Vescovile per le collaborazioni pastorali allo scopo di costruire una visione comune per l'accompagnamento delle comunità.

## AZIONI E OUTPUT

In base agli obiettivi per il 2025 sono state proposte le seguenti azioni:

- **Informazione e formazione** dei referenti delle Caritas parrocchiali.
- Realizzazione di un **evento diocesano** in forma assembleare aperto a tutti i volontari delle Caritas parrocchiali.
- **Formazione per nuovi volontari** delle Caritas parrocchiali.
- **Monitoraggio e accompagnamento** su richiesta delle Caritas parrocchiali.
- **Censimento** di Centri di Ascolto e dei Centri di Distribuzione presenti nel territorio diocesano, allo scopo di ricostruirne le caratteristiche e le azioni specifiche, riconoscere le risorse e le criticità e proporre percorsi di accompagnamento dedicati.

In termini di output nel corso del 2025 per ciascuna attività sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- 4 incontri informativi con la presenza di 70 referenti delle Caritas parrocchiali
- 1 incontro di formazione sulla privacy con la presenza di un consulente, replicato per 4 volte nel mese di ottobre; 126 partecipanti tra referenti delle Caritas parrocchiali e/o di Collaborazione, dei Centri di Ascolto e dei Centri di Distribuzione
- 1 incontro annuale assembleare e formativo aperto a tutti i volontari Caritas: Assemblea delle Caritas parrocchiali, 137 i partecipanti
- Corso base per 10 nuovi volontari, strutturato in 4 incontri organizzati nel mese di settembre
- 11 incontri specifici su richiesta presso:
  - Caritas di collaborazione di Villorba: n. 3 incontri
  - Caritas di collaborazione di San Biagio di Callalta: n. 3 incontri
  - Centro di Ascolto cittadino: n. 5 incontri
- 1 incontro con i referenti dei Centri di Ascolto sull'identità e il mandato Caritas.



A partire da un contributo economico della BCC Banca della Marca, sono stati erogati 15.000€ in liberalità a favore delle Caritas parrocchiali dove sono presenti le filiali della BCC, per sostenere necessità primarie individuate dai Centri di Ascolto.

Rispetto al censimento: somministrazione di un questionario di profilatura rivolto ai referenti dei Centri di Ascolto; interviste telefoniche ai referenti dei Centri di Distribuzione viveri con domande mirate ad approfondire il servizio e l'azione pastorale degli stessi. Grazie al censimento messo in atto è stato possibile ricostruire in modo aggiornato la presenza nel territorio dei Centri di Ascolto e dei Centri di Distribuzione.



### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è da considerarsi soddisfacente.

### EFFETTI SUI PRINCIPALI STAKEHOLDERS

Il censimento dei Centri di Ascolto e di Distribuzione ha messo in luce la necessità di approfondire l'operato dei Centri sia in termini di significatività, sul piano dell'efficacia della risposta al bisogno (se e quanto è di effettivo sostegno alla difficoltà economica delle famiglie e promuovente l'autonomia della persona), sia in termini pastorali (in che modo esprime la sua funzione pedagogica all'interno delle comunità ecclesiali e civili).

Per quanto riguarda i bisogni formativi sono stati offerti strumenti di carattere amministrativo e organizzativo, in particolare con la formazione relativa alla normativa privacy. Permane la richiesta di supporto da parte dei volontari rispetto alla dimensione relazionale e di aiuto delle persone in situazione di bisogno.

#### IN SINTESI

##### Beneficiari/Caritas parrocchiali:

- Accompagnamento e formazione: i percorsi e gli incontri realizzati hanno permesso di soddisfare i bisogni formativi e di supporto della rete Caritas territoriale.

##### Collaboratori e volontari:

- Maggiore consapevolezza dello stato dell'arte: il censimento ha permesso di avviare un significativo processo di riflessione sui bisogni formativi, sulle aspettative e sull'operato del Centro di Ascolto e di Distribuzione.

##### Comunità:

- Diffusione di una cultura della carità: le azioni formative, di accompagnamento e di incontro hanno consentito di nutrire, in ottica pedagogica, la relazione con i volontari delle Caritas nei territori, diffondendo il mandato pastorale e caritativo dell'ente.

### OBIETTIVI FUTURI

Obiettivo del 2026 è quello di approfondire la significatività della forma attuale dei Centri di Ascolto e dei Centri di Distribuzione rispetto al duplice mandato di promozione umana e di animazione della comunità. Ci si propone di conoscere quanto e come i Centri di Distribuzione del territorio diocesano intercettino realmente i bisogni delle persone; siano promuoventi la persona, la sua dignità per il superamento della situazione di difficoltà; contribuiscano al mandato animativo (condiviso con il Centro di Ascolto), costruendo risposte coordinate e sinergiche rispetto ai bisogni dei destinatari, collegando e collegandosi con altri attori del territorio.

## Progetti di cooperazione e Emergenze

### OBIETTIVI

L'area mondialità dell'ente intende tenere viva l'attenzione a coloro che nel mondo vivono in condizioni di povertà. Gli obiettivi primari in questo ambito operativo sono:

1. **Promuovere processi di cambiamento e di potenziamento** delle risorse interne alle comunità locali, avviando esperienze di scambio alla pari con Caritas e Chiese Sorelle di diversi Paesi del mondo.
2. **Diffondere l'abitudine a scelte quotidiane di fratellanza e giustizia**, attraverso azioni di sensibilizzazione alla pace, alla comunione tra popoli, al rispetto del pianeta.

Per il 2025 l'azione dell'ente è stata orientata al raggiungimento dell'**autonomia progettuale** per tutte le collaborazioni presenti con Paesi internazionali (Mali, Serbia, Togo), in ottica di empowerment delle comunità e di una gestione sempre più locale delle attività da parte dei partner coinvolti sul territorio. Pur rimanendo presente nella relazione con i suddetti Paesi, l'ente mira ad attestarsi come un supporto sussidiario e come un osservatorio, scongiurando la prospettiva di qualsiasi forma di assistenzialismo.

Rispetto al territorio diocesano, l'ente mira a potenziare le azioni che promuovano la **consapevolezza dell'interconnessione** inscindibile tra uomini e donne, in qualsiasi parte del mondo.

Il raggiungimento di tali obiettivi non è esclusivamente relativo alle comunità locali dei Paesi del mondo con cui l'ente collabora, nell'ottica di offrire strumenti di "sviluppo" o di "supporto" come ente esterno. La comunità diocesana del territorio è egualmente target del cambiamento di mentalità necessario e coinvolta nel processo di valorizzazione delle risorse locali.

### AZIONI E OUTPUT

In risposta alle esigenze e agli obiettivi prefissati, nel corso del 2025 sono state realizzate le seguenti **attività** in tre Paesi: Mali, Togo, Serbia come di seguito descritto.

**Progetto "Coltiviamo la speranza" in Mali**, sostiene una scuola superiore nel villaggio di Toukoto. Quest'anno la scuola conta complessivamente 750 alunni e ha permesso ai/alle giovani della regione di studiare senza doversi trasferire nelle grandi città distanti centinaia di chilometri. Il complesso scolastico ha tre indirizzi di studio: formazione agro-pastorale (con annessa azienda agricola sperimentale) liceo e centro di formazione professionale. L'Istituto ha 21 insegnanti, un bidello, il custode, un addetto alle pulizie, due al pollaio e un pastore. Da quest'anno la scuola è stata giudicata idonea ad ospitare gli esami di maturità, senza dover sopportare l'onere di sostenere l'esame fuori sede.

**Progetto "Emmanuel" in Togo**, sostiene il Centro di Accoglienza nella regione di Kara per bambini/e di strada e bambini/e *sorciers* (accusati di stregoneria e dunque abbandonati) offrendo vitto, alloggio, percorsi di scolarizzazione e di accompagnamento in un'ottica di interconnessione con le realtà aggregative già presenti nel territorio;

**Progetto "Arka" in Serbia**, sostiene le attività della Caritas di Valjevo nel villaggio di Jovanja a sostegno e promozione delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili. Le attività realizzate sono adattate ai bisogni reali dei beneficiari e favoriscono la loro partecipazione attiva nella comunità. Attraverso queste attività, i beneficiari non solo acquisiscono competenze pratiche, ma rafforzano anche l'autostima, il senso di appartenenza e il valore personale.

**Raccolte fondi specifiche** relative a contesti di emergenza, che consentono all'ente di fare advocacy e raccontare quanto succede nei paesi colpiti da emergenze, guerre, carestie, catastrofi naturali, soprattutto nel medio-lungo termine, quando i riflettori mediatici si spengono.

In termini di output nel corso del 2025 sono stati raggiunti i seguenti **risultati**:

- rispetto al progetto **“Coltiviamo la speranza”**, l’ente ha finanziato 260 borse di studio che comprendono la copertura della retta scolastica, il materiale didattico e le spese per i laboratori professionalizzanti.
- rispetto al progetto **“Emmanuel”**, la Casa di Accoglienza in Togo ospita attualmente 13 ragazzi dai 9 ai 17 anni, inviati dalla rete del Servizio Sociale a seguito di una segnalazione del Tribunale dei Minori. Sono state sostenute le spese di gestione della casa, gli stipendi degli educatori e alcuni lavori di manutenzione. Nel corso dell’anno la struttura è stata accreditata tra gli Enti del Ministero che offrono accoglienza per minori.
- il centro multifunzionale Arka a Jovanja accoglie due volte alla settimana beneficiari dei servizi di salute mentale della comunità locale, comprese persone con disturbi psichiatrici, con l’obiettivo di migliorare il loro benessere, sviluppare le competenze quotidiane e ridurre il rischio di re-istituzionalizzazione. All’interno del centro vengono svolte diverse attività: una piccola scuola di abilità di vita, laboratori di cucina, attività artistiche e creative, ortoterapia, nonché attività pratiche in serra attraverso la coltivazione di ortaggi. Nel corso del 2025 inoltre Caritas Valjevo ha elaborato una progettualità legata alla costruzione di un centro-multifunzionale con l’obiettivo di creare un centro diurno destinato a persone con disabilità intellettive e difficoltà psichiche, persone con disabilità e anziani, ma anche uno spazio per lo sviluppo dell’imprenditoria sociale, che permetta una sostenibilità a lungo termine e una maggiore inclusione dei beneficiari nella vita sociale e lavorativa.
- Sono state organizzate **raccolte fondi dedicate** per sostenere le progettualità di Caritas Italiana nei seguenti paesi colpiti da un’emergenza: emergenza Siria, conflitto in Terra Santa, Terremoto Turchia e Siria, emergenza Myanmar, conflitto in Ucraina, emergenza Sudan per un totale di euro 122.021,74 integralmente girati a Caritas Italiana.

### LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è da considerarsi soddisfacente.

### EFFETTI SUI PRINCIPALI STAKEHOLDERS

L’effetto delle attività direttamente realizzate con le comunità locali in Mali, Serbia, Togo è stato **tangibile**: il finanziamento di borse di studio e percorsi di istruzione, l’accompagnamento di bambini e bambine abbandonati, l’acquisto di sementi e animali da allevare, il deposito di pratiche per l’accreditamento delle strutture di accoglienza, rappresentano gesti concreti per incidere sui tanti beneficiari e sulle comunità a cui appartengono.

Non è soltanto la comunità locale dei Paesi con cui l’ente collabora a beneficiare dell’impatto dei progetti di scambio: tramite le attività di diffusione e resoconto, la comunità diocesana viene a conoscenza della prospettiva culturale e progettuale di paesi lontani, ed ottiene riscontro tangibile delle donazioni fatte pervenire all’ente.

Rispetto al territorio diocesano, l’ente mira a potenziare le azioni che promuovano la **consapevolezza dell’interconnessione** inscindibile tra uomini e donne, in qualsiasi parte del mondo.

IN SINTESI

**Beneficiari/Caritas estere:**

- Supporto diretto e progettuale: sono state realizzate attività a sostegno dei beneficiari e un processo di sviluppo e accompagnamento delle progettualità in essere in Mali, Togo, Serbia.

**Collaboratori e volontari:**

- Costruzione di una visione globale: il lavoro di sviluppo progettuale insieme a realtà di paesi e culture diverse ha permesso ai collaboratori di mantenere una visione di ampio respiro sulle tematiche legate ai bisogni e alle povertà.

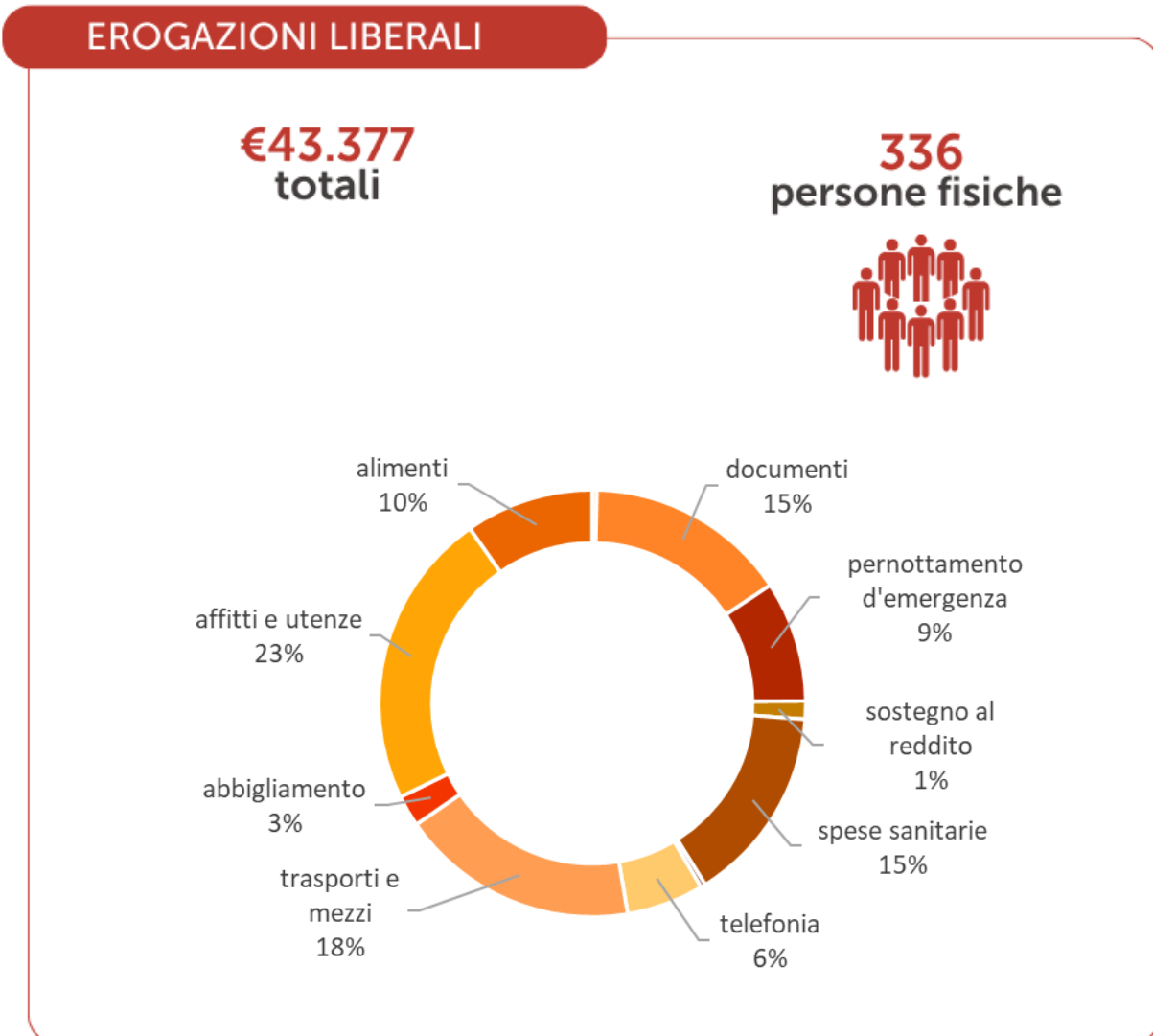
**Comunità:**

- Diffusione di una cultura di pace: le raccolte fondi dedicate e il racconto delle progettualità, hanno permesso di informare e sensibilizzare la comunità diocesana.

**OBIETTIVI FUTURI**

Per il 2026 l'azione dell'ente sarà orientata al raggiungimento dell'**autonomia progettuale** per tutte le collaborazioni presenti con Paesi internazionali (Mali, Serbia, Togo), in ottica di empowerment delle comunità e di una gestione sempre più locale delle attività da parte dei partner coinvolti sul territorio. Pur rimanendo presente nella relazione con i suddetti Paesi, l'ente mira ad attestarsi come un supporto sussidiario e come un osservatorio, scongiurando la prospettiva di qualsiasi forma di assistenzialismo.

ELENCO EROGAZIONI A PERSONE FISICHE ANNO 2025



## ELENCO EROGAZIONI A BENEFICIARI DIVERSI DA PERSONE FISICHE ANNO 2025

Beneficiario	Importo
Centre De Formation Agro Pastoral - Mali	€ 25.000
Cappellano Carcere Maggiore	€ 8.498
Cappellano Carcere Minorile	€ 5.000
Aced-tt Action Chertienne Pour L'Enfance - Togo	€ 26.000
Caritas Valjevo - Serbia	€ 32.365
Caritas Italiana per Emergenza Terra Santa	€ 51.961
Caritas Italiana per Emergenza Ucraina	€ 44.133
Caritas Italiana per Emergenza Siria	€ 13.117
Caritas Italiana per Emergenza Myanmar	€ 12.130
Caritas Italiana per Emergenza Afghanistan	€ 750
Caritas Italiana per Emergenza Terremoto Turchia e Siria	€ 630
Caritas Italiana per Emergenza Sudan	€ 50
Congregazione Pie Suore della Redenzione - Treviso	€ 5.000
Ass. Tonino Bello Odv	€ 5.000
Ass. Culturale Respiro	€ 5.200
Ass. Ritmi e Danze dal Mondo	€ 2.000
Parrocchia di Varago per progetto Taste of Justice	€ 14.291
Caritas Parrocchiale di Spinea - erogazione Banca della Marca	€ 2.000
Caritas Parrocchiale Marcon - erogazione Banca della Marca	€ 1.000
Caritas Parrocchiale Crocetta del Montello - erogazione Banca della Marca	€ 1.000
Caritas Parrocchiale Nervesa della Battaglia - erogazione Banca della Marca	€ 1.000
Caritas Parrocchiale Selva del Montello - erogazione Banca della Marca	€ 1.000
Caritas Parrocchiale di Povegliano - erogazione Banca della Marca	€ 1.000
Caritas Parrocchiale di Lovadina - erogazione Banca della Marca	€ 1.000
Caritas Parrocchiale di Villorba - erogazione Banca della Marca	€ 1.000
Caritas Parrocchiale Duomo Treviso - erogazione Banca della Marca	€ 1.000
Caritas Parrocchiale San Liberale Treviso - erogazione Banca della Marca	€ 3.300
Caritas Parrocchiale Sant'Ambrogio Treviso - erogazione Banca della Marca	€ 1.000
Caritas Parrocchiale S. Michele e Santa Maria sul Sile Treviso - erogazione Banca della Marca	€ 700
OdV Emmaus Treviso - iniziativa Non Si Tratta	€ 255
Primereando Odv	€ 150
Medici con l'Africa Cuamm	€ 150
Aps Scighera Emergenza Gaza	€ 150
Parrocchia S.Maria della Pieve in Castelfranco Veneto	€ 130
Parrocchia S. Michele Arcangelo in Silea	€ 130
Fondazione Diocesi Energy Ets	€ 100
<b>Totale erogazioni a persone giuridiche</b>	<b>€ 267.190</b>

# 6. Situazione economica finanziaria

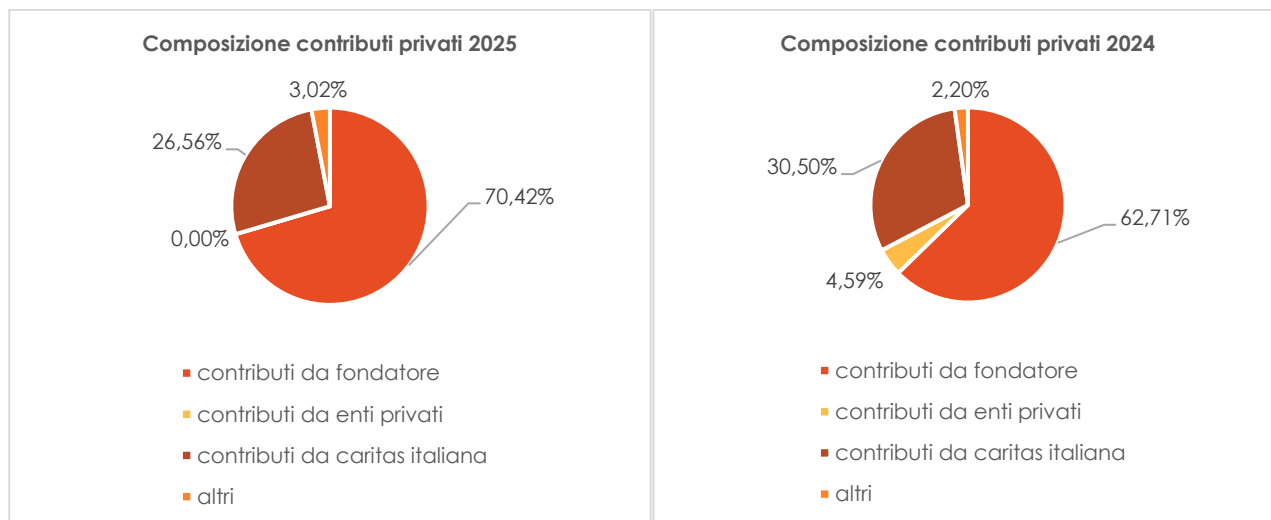
## Composizione proventi e costi

Nel 2025 l'ente registra un aumento complessivo dei ricavi da attività di interesse generale pari al 14,81%, passando a 1.533.662 euro rispetto a 1.335.821 nel 2024. Il risultato è trainato principalmente dai contributi da soggetti privati e dalle erogazioni liberali, mentre i proventi dal 5 per mille e i contributi pubblici evidenziano una debole contrazione.

Di seguito si rappresenta la composizione analitica delle risorse economiche, la variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente e la relativa incidenza sul totale dei proventi dell'attività istituzionale.

PROVENTI	2025	2024	var. %	inc. % 2025	inc. % 2024
<b>A) RICAVI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE</b>	<b>1.533.662</b>	<b>1.335.821</b>	<b>14,81%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
4) Erogazioni liberali	468.913	405.269	15,70%	30,57%	30,34%
5) Proventi del 5 per mille	6.829	7.748	-11,85%	0,45%	0,58%
6) Contributi da soggetti privati	1.054.299	918.007	14,85%	68,74%	68,72%
8) Contributi da enti pubblici	3.483	4.666	-25,36%	0,23%	0,35%
10) Altri ricavi, rendite e proventi	138	131	5,07%	0,01%	0,01%

Le entrate che hanno registrato un maggior incremento sono rappresentate da contributi da enti e persone giuridiche (soggetti privati). Tra questi la composizione è la seguente:



I costi e gli oneri hanno registrato un incremento del 14,64% rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni più accentuate sono relative:

- Alle materie prime, sussidiarie e di consumo, cresciute del 46% circa, la cui crescita è quasi esclusivamente riconducibile ai maggiori acquisti di materiali (mobili, arredi, attrezzature) impiegati per l'attività di interesse generale;
- Ai costi per servizi, incrementati in misura pari al 52%, primariamente per i maggiori oneri derivanti dalla manutenzione degli immobili utilizzati per l'attività istituzionale.

I costi del personale sono cresciuti del 24,61% e la loro incidenza sul totale degli oneri di interesse generale è passata da circa il 43% al 47%.

Tale dinamica è riconducibile principalmente alla non piena comparabilità con l'esercizio 2024, caratterizzato da numerose assenze non sostituite e da rapporti di lavoro attivi solo per parte dell'anno, nonché a un organico più stabile e continuativo nel 2025, con rientri da assenze e nuove assunzioni (+1 unità).

L'incremento riflette pertanto soprattutto la piena annualizzazione dei contratti, più che aumenti retributivi, risultando coerente anche con l'aumento del TFR.

Per contro sono scesi gli oneri diversi di gestione (-27% circa), la cui riduzione attenua parzialmente l'aumento complessivo dei costi.

Di seguito si rappresenta la composizione analitica degli oneri dell'attività istituzionale, la variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente e la relativa incidenza sul totale degli oneri.

ONERI	2025	2024	var. %	inc. % 2025	inc. % 2024
<b>A) COSTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE</b>	<b>1.512.491</b>	<b>1.319.303</b>	<b>14,64%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	53.614	36.687	46,14%	3,54%	2,78%
2) Servizi	459.427	302.262	52,00%	30,38%	22,91%
3) Godimento di beni di terzi	1.938	502	286,36%	0,13%	0,04%
4) Personale	709.645	569.473	24,61%	46,92%	43,16%
5) Ammortamenti	16.644	12.929	28,73%	1,10%	0,98%
7) Oneri diversi di gestione	424.402	586.497	-27,64%	28,06%	44,46%
9) Accantonamenti a riserva vincolata	204.364	141.647	44,28%	13,51%	10,74%
10) Utilizzo riserva vincolata	(357.543)	(330.692)	8,12%	-23,64%	-25,07%

Nel corso del 2025 sono state realizzate anche attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di trasparenza, verità e correttezza recati dall'articolo 7 del Codice del Terzo Settore (D.lgs. n. 117/2017), i cui risultati sono già stati illustrati nella relazione di missione, cui si rinvia.

## Stato patrimoniale, rendiconto gestionale e principali indicatori

### STATO PATRIMONIALE

	2025	2024
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.920	7.380
IMMOBILIZZAZIONE MATERIALI	43.743	33.591
CREDITI	57.566	29.245
DISPONIBILITA' LIQUIDE	845.049	940.753
RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.633	

<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>952.911</b>	<b>1.010.969</b>
-------------------------	----------------	------------------

	2025	2024
PATRIMONIO NETTO	542.426	695.334
FONDO TFR	155.982	122.933
DEBITI	246.506	176.754
RATEI E RISCONTI PASSIVI	7.997	15.949

<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>952.911</b>	<b>1.010.969</b>
---	----------------	------------------

**RENDICONTO GESTIONALE**

	2025	2024
RICAVI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	1.533.662	1.335.821
COSTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	-1.512.491	-1.319.303
<b>A) AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE</b>	<b>21.171</b>	<b>16.518</b>
PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	26.903	0
ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	-26.630	0
<b>C) AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI</b>	<b>273</b>	<b>0</b>
AVANZO (DISAVANZO) ANTE IMPOSTE	21.444	16.518
IMPOSTE	-21.173	-16.125
<b>AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO</b>	<b>271</b>	<b>393</b>

**INDICATORI GESTIONALI**

	2025	2024
A) TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.560.565	1.335.821
B) TOTALE COSTI E ONERI	1.539.121	1.319.303
<b>(A/B) INDICE DI FUNZIONALITA' (&gt;1)</b>	<b>1,014</b>	<b>1,013</b>
<b>(B/A) INDICE DI ECONOMICITA' (&lt;100%)</b>	<b>98,63%</b>	<b>98,76%</b>
A) PATRIMONIO NETTO	542.426	695.334
B) TOTALE ATTIVO	952.911	1.010.969
C) TOTALE INDEBITAMENTO	410.485	315.635
<b>(A/B) INDICE DI PATRIMONIALIZZAZIONE (&gt;50%)</b>	<b>56,92%</b>	<b>68,78%</b>
<b>(C/A) INDICE DI INDEBITAMENTO (&lt;50%)</b>	<b>75,68%</b>	<b>45,39%</b>

## 7. Altre informazioni

### Contenziosi

Nel 2025 non ci sono stati controversie o contenziosi di qualunque natura e specie.

# 8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Nel corso dell'esercizio 2025 l'organo di controllo ha provveduto a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; ha inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza di scopo lucro.

Per quanto concerne l'effettuazione del monitoraggio effettuato sugli aspetti sopra evidenziati e sui relativi esiti l'organo di controllo ne ha dato menzione nella propria relazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente paragrafo, nella quale ha indicato di aver appurato anche il rispetto del divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio.

Prodotto da:



Via Venier, 50  
31100 Treviso

0422 546585  
fondazionecaritas@diocesitreviso.it

[www.caritastarvisina.it](http://www.caritastarvisina.it)

## SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITÀ CON UNA DONAZIONE

Per usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge\*  
è possibile fare la donazione a Fondazione Caritas Treviso - Ente Filantropico:

**IBAN: IT55 H 08399 12000 000000318111**

\* Ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 117/2017 l'erogazione liberale è detraibile:

– per le persone fisiche dall'imposta sui redditi, nella misura del 30% della donazione, per un importo complessivo non superiore a euro 30.000 (comma 1);

– per i soggetti Ires dal reddito d'impresa, nei limiti del 10% del reddito complessivo dichiarato (comma 2).

Per ottenere i benefici fiscali è necessario allegare alla dichiarazione dei redditi la ricevuta di erogazione liberale rilasciata dall'organizzazione (se richiesta) o il documento che dimostra il versamento (bonifico bancario, ricevuta del bollettino postale, estratto conto carta di credito, ecc.)

## RIMANI AGGIORNATO

Per essere sempre informato è possibile iscriversi alla **newsletter mensile**  
mandando un'email a

**comunicazione.caritas@diocesitreviso.it**

oppure chiamare al numero dell'Ufficio Comunicazione,  
anche per ricevere le informazioni via WhatsApp

**388 77 22 777**